



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaotto** addì **09-nove-** del mese di **giugno** alle ore **16:05**
nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

PG N. 13380

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	No	PEDRONI Claudio	Sì
AMMATURO Angelo	Sì	POLI Mario	No
ANCESCHI Alessandro	Sì	PRANDI Marco	Sì
BALLARINI Ivano	Sì	PRATI Gianni	No
BEDOGNI Giuliano	No	RANGONE Claudio	Sì
CAVATORTI Rossana	Sì	RINALDI Nando	Sì
COLOSIMO Francesco G.	Sì	RIVA Matteo	Sì
CORRADINI Achille	Sì	SALARDI Demos	No
CORSI Romano	No	SALSI Roberto	No
D'ANDREA Ernesto	Sì	SASSI Matteo	Sì
DE LUCIA Carmine	Sì	SCARPINO Salvatore	Sì
EBOLI Marco	Sì	VECCHI Luca	Sì
FANTINI Marco	Sì	VENA Donato	Sì
FERRIGNO Alberto	Sì	ZINI Sebastiano	No
FORNACIARI Marco	Sì	----- Assessori -----	
GIAMPAOLI Vanda	No	FERRETTI Franco	No
GIARONI MARIO	Sì	PEDRONI Gina	No
GIOVANNINI Giacomo	No	SASSI Luna	No
GRASSI Prospero	No	FERRARI Ugo	No
LOMBARDINI Tommaso	Sì	COLZI Carla Maria	No
MALATO Emiliano	No	MONTANARI Giuseppina	Sì
MARZIANI Marco	No	CATELLANI Giovanni	Sì
MONDUCCI Mario	Sì	SPADONI Uberto	No
MONTANARI Valeria	Sì	CORRADINI Franco	No
MONTIPO' Gino	Sì	GANDOLFI Paolo	No
NOTARI Francesco	No	MIARI Valeria	No
OLIVO Antonio	Sì		

Consiglieri presenti: **27**

Presiede: **RINALDI Nando**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

INDICE

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE GIACOMO GIOVANNINI IN ORDINE AL SECONDO STRALCIO DELL'INTERVENTO RELATIVO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLE PIAZZE MARTIRI DEL 7 LUGLIO E DELLA VITTORIA ED ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA FONTANA (I.D. 136)

Pag. 3

INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI TOMMASO LOMBARDINI, MARCO EBOLI E ANGELO AMMATURO IN ORDINE ALLA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO SOTTERRANEO PRESSO LA CASERMA ZUCCHI (I.D. 137)

Pag. 6

MOZIONE DEI CONSIGLIERI TOMMASO LOMBARDINI, MARCO EBOLI E ANTONIO RIZZO IN ORDINE AD ADOZIONE INIZIATIVE ATTE A CONTRASTARE L'ABBANDONO DI ANIMALI DA COMPAGNIA (I.D. 138)

Pag. 10

MOZIONE DEI CONSIGLIERI INNOCENZA GRILLONE, FRANCESCO COLOSIMO, MARCO FORNACIARI, GIOVANNI B. LA SALA E MARCO PRANDI IN ORDINE ALLA CONDANNA AL FATTO CHE UNA PERSONA SIA EMARGINATA E DISCRIMINATA PER LE PROPRIE CONVINZIONI POLITICHE E RELIGIOSE (I.D. 139)

Pag. 21

DELIBERA N. 79: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ D'ACCONCIATORE, ESTETISTA, TATUAGGIO E PIERCING (I.D. 140)

Pag. 41

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9.06.2008

Alle ore 15.18 sono presenti i Consiglieri: Colosimo , Giovannini , Rinaldi Riva e l' Assessore Spadoni.

A norma dell'art.6, comma 2 del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, si procede quindi alla trattazione delle interpellanze.

Viene introdotto in discussione il punto numero 53 dell'Ordine del Giorno, relativo a **"Interpellanza del consigliere Giacomo Giovannini in ordine al secondo stralcio dell'intervento relativo alla riqualificazione delle piazze Martiri del 7 luglio e della Vittoria e alla realizzazione della nuova fontana"** (I.D. 136)

INTERPELLANZA

Premesso che con propria delibera n.229 del 06/09/2006 la Giunta ha approvato il progetto definitivo relativo al 1° stralcio dei lavori di riqualificazione urbanistica di piazza della Vittoria e di piazza Martiri del 7 luglio per un importo complessivo di € 1.850.000,00;

secondo la succitata delibera, oggetto dei lavori relativi al primo stralcio attuativo del progetto di riqualificazione delle Piazze in oggetto è *"la piazza Martiri del 7 luglio e la zona corrispondente al suo prolungamento, antistante il Teatro Municipale, per complessivi 7.150 mq di superficie di intervento"*, mentre i lavori previsti con il secondo stralcio *"interessarono un'area di complessivi mq 4.185 e precisamente la zona corrispondente all'allineamento Banca d'Italia-Teatro Municipale fino ai Musei Civici e alla chiesa di san Francesco e comporteranno un importo presunto di spesa pari a € 926.100,00"* ed il terzo stralcio attuativo *"tutta la piazza della Vittoria fronteggiante l'Isolato S. Rocco, sino ai giardini pubblici e dal limite del teatro Municipale al teatro Ariosto, per complessivi 6.985 mq di superficie d'intervento; l'importo complessivo presunto di spesa è pari a € 2.417.900,00"*;

con propria delibera n.43 del 16/02/2007 la Giunta ha modificato il progetto definitivo del 1° stralcio dei lavori di riqualificazione urbanistica di piazza della Vittoria e di piazza Martiri del 7 luglio approvando contestualmente il progetto definitivo al 2° stralcio;

con quest'ultimo atto, la Giunta ha provveduto a modificare il tipo di materiali di pavimentazione oltre a rinviare al 2° stralcio l'attuazione dei lavori sull'area prospiciente il teatro Municipale per non creare pregiudizio alle celebrazioni dei 150 della sua fondazione;

con delibera di Giunta n. 99 del 08/04/2008 è stato riapprovato con modifiche il progetto definitivo del 2° stralcio dei lavori di riqualificazione delle piazze in oggetto, in base a tale deliberazione il comune aumenterà la superficie d'intervento del 2° stralcio di circa 820 mq sottraendoli al 3° stralcio, il che comporterà un incremento dei costi di circa 300mila euro, inoltre si prevede la realizzazione (e successiva manutenzione) della nuova fontana a cura di sponsor privati;

nel piano triennale delle opere pubbliche 2008-2010 è stata reiscritta la voce relativa al 3° stralcio delle piazze per un valore di 3 milioni di euro (+ 500mila rispetto al 2007) di cui 2,5 milioni in carico ai privati che realizzeranno il parcheggio sotterraneo;

interpella la Giunta per sapere:

perché la Giunta intende realizzare a proprie spese i circa 820 mq d'intervento relativi al 2° stralcio delle piazze Vittoria e Martiri del 7 luglio che dovevano essere realizzati dai privati;

perché i costi complessivi del 2° stralcio non diminuiscono a fronte della realizzazione della nuova fontana con il contributo di sponsor privati e a quanto ammonta il costo della nuova fontana.

**Gruppo Lega Nord – Padania
Capogruppo
Giacomo Giovannini**

Intervengono nell'ordine:

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Presidente. Questa sera non è la prima volta che proviamo a proporre l'interpellanza per la sistemazione del sistema delle piazze Martiri del 7 luglio e della Vittoria. Ho riportato il testo dell'interpellanza che cerca di riassumere un po' quelli che sono stati i passaggi, oltre che amministrativi di questo progetto. Nel 2006 la Giunta ha approvato il progetto definitivo relativo al primo stralcio per la riqualificazione urbanistica di piazza della Vittoria e Martiri del 7 Luglio per l'importo complessivo di € 1.850.000,00. Secondo tale delibera poi il secondo stralcio doveva ammontare a € 926.100,00 circa e il terzo stralcio con spesa prevista a circa 2.418.000 euro. Effettivamente questa delibera punta...nel 2007 hanno rifiutato il progetto definitivo relativo al primo stralcio, approvando contestualmente il progetto definitivo del secondo stralcio. In tale occasione si è provveduto a rifiutare tutti i materiali per la pavimentazione, è significativo, e rinviare la seconda parte dei lavori a quella parte antistante, l'area antistante al teatro Municipale, dove sono state tutte le celebrazioni del centocinquantenario. Effettivamente, ricordiamo, l' 08/04/2008 la Giunta ha riapprovato con modifiche il progetto definitivo del 2° stralcio dei lavori di riqualificazione di queste piazze. In base a questa deliberazione la superficie del 2° stralcio è aumentata nel senso che 820 mq vengono sottratti al 3° e ultimo stralcio. Questa modifica comporta un incremento dei costi di 300 mila Euro. E sempre in questa delibera si afferma che i lavori della nuova fontana, la costruzione e la manutenzione, verranno curati da sponsor privati. Allora nel piano triennale è stata riscritta nell'ultimo anno, nell'ultimo bilancio, inizialmente del 3° stralcio, quello di piazze della Vittoria e Martiri del 7 luglio. Le domande sono due: perché la Giunta intende realizzare a proprie spese i circa 820 mq del 3° stralcio che dovevano essere realizzate dai privati, nel momento in cui doveva essere realizzato un parcheggio sotterraneo in piazza della Vittoria, e perché le spese del secondo stralcio, che prevede la realizzazione della fontana a carico di pochi privati, i costi complessivi non diminuiscano. Grazie presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie a lei, consigliere. Do la parola all'assessore Spadoni.

ASSESSORE SPADONI

L'area di cui stiamo parlando, la modifica del 2° stralcio, è un'area che a tutti gli effetti è il proseguimento di piazza Martiri del 7 luglio, non era mai stata interessata a un progetto da un parcheggio...parcheggio, dai box interrati per gli studenti di piazza della Vittoria, tant'è vero che il quadro economico del momento in cui erano state fatte le prime previsioni...noi non avevamo ancora agli inizi ideati progetti definitivi. Per il 2° stralcio l'importo dei lavori non diminuisce per una modifica sostanziale al progetto, poiché il progetto iniziale prevedeva circa 1000 mq di suolo metrico, con un corpo parametrico assolutamente imparagonabile al piano di cui sopra. Noi, con la modifica progettuale vogliamo riportare l'area di piazza Martiri al suo assetto originale senza nessuna occlusione di fronte al teatro Municipale, per conservare il contesto storico di 150 anni fa. Evidentemente pavimentare una piazza o farci un prato ha un costo molto differente, quindi i costi maggiori

derivano dal fatto che 1000 mq di quelli destinati ai prati vengono invece realizzati in pietra, con un prezzo al metro quadro assolutamente imparagonabile. Tant'è vero che noi, se andiamo a vedere il costo parametrico del primo stralcio di 7100 mq finanziati pered è di 160 euro al metro quadro, il costo parametrico del 2° stralcio che è completamente pavimentato è poco di più... duemila euro... è 255 euro al mq. Dieci euro in meno, ed ho spiegato questa differenza è dovuta al prato Così come il costo della fontana che viene invece coperto da sponsor privato non è paragonabile alle precedenti previsioni e quindi è totalmente diverso rispetto a quello preventivato in un primo tempo. Per cui, pietre al posto del verde, e impianto della nuova fontana assolutamente non paragonabile a quello precedentemente previsto. Mi pare che qui ci siano i dati rispetto alle domande che erano state fatte, mi pare che i discorsi siano chiari.

Entra il consigliere Fornaciari
Consiglieri presenti numero 5

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Presidente. Non mi ritengo soddisfatto perché non ha risposto alla domanda principale, cioè quanto si prevede che costi la realizzazione della fontana.

ASSESSORE SPADONI

Il contratto di sponsorizzazione per la costruzione e la manutenzione successiva è di 300.000,00 euro.

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore per la precisazione, saranno affari duri per l'intera cittadinanza .Per il resto io mi trovo soddisfatto della risposta perché conferma ciò che sostenevamo , ovvero il costo, anzi i costi di questo progetto sono in aumento. E quindi non sono in aumento solo di 300.000,00 euro perché l'area del 2° stralcio includendo 820 mq previsti nel 3° stralcio e quindi sarebbero stati in carico totalmente al privato per realizzare un parcheggio sotterraneo , ma ce la teniamo in carico noi, quindi il costo in realtà ha anche a fronte del fatto che la fontana avrà uno spazio più ampio, occuperà anche parte delle aree che dovevano essere occupate dalle aiuole, quindi non è completamente vero quello che ci ha riferito, aumentano in realtà di 300.000,00 euro. Allora qui si getta la maschera da parte del gruppo dei catto-comunisti che governano questa città per la prima volta. Mostrano così il loro vero volto, ovvero il volto di sempre, quello di antica democristiana memoria, quello dell'ampliamento della spesa pubblica, magari anche con l'utilizzo di mutui, come abbiamo letto per i progetti di San Pietro, e questo stride in maniera assordante nel momento in cui i bilanci delle famiglie sono in estrema difficoltà, perché la finalità di queste progettazioni è realizzare un'estetica fine a se stessa. Un'estetica vuota e banale, aggiungiamo noi. E l'altro volto è quello ideologico, perché voi pezzo per pezzo state smontando questa città, quello che è il cuore di questa città, sostituendolo con un'anima virtuale e questo forse per tramutare in pietra quello che è la vostra ideologia, ovvero il multiculturalismo fatto, tradotto in pietra, tradotto nell'estetica, ciò che tutti possono vedere. Un po' Parigi, un po' Berlino, un po' Sharm El Sheik con delle fontane anonime, che sono degne dei migliori luoghi di vacanza che troviamo un po' sparsi nel mondo, ma non si tiene più conto di quella città che vuole essere aperta al mondo ma vuole conservare la sua anima padana, che si è stratificata dal Medio Evo fino ad oggi. Allora il risultato, se mai riuscirete, perché avete cominciato con interventi che avete battezzato "nuvole", che qualcuno stamattina ha ribattezzato "mimole", perché si è sacrificata la sua anima ambientale a un'esigenza.... Passate per le piazze principali che avevano , sì, l'abbiamo sempre riconosciuto, questa necessità di un intervento di struttura rispetto proprio alle strade attorno, passate per le due porte principali della città, adesso volete anche allungare le vostre mani per rifare in una maniera che riteniamo assurda, ma avremo modo di parlarne, anche viale Umberto I, e qui il risultato

finale, se mai riuscirete a terminare il tutto, è un incremento sproporzionato e ingiustificabile della spesa pubblica, sarà quello di avere una periferia banale, come dicevo, anonima, rispetto a tre città che ci circondano che, pur essendo aperte al mondo, hanno mantenuto le proprie radici ben salde, faccio riferimento a Mantova, Modena e Parma. Sotto questo profilo non possiamo che trovarci in disaccordo e riteniamo l'azione della Giunta su questo fronte totalmente fallita. La ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie a lei, in attesa che arrivi il consigliere Lombardini sospendo momentaneamente i lavori.

I lavori vengono sospesi alle ore 15,31 .

Entra il consigliere Lombardini- Consiglieri presenti numero 6

La seduta riprende alle ore 15.38.

Viene introdotta in discussione l' Interpellanza n. 63 dei consiglieri Tommaso Lombardini, Marco Eboli e Angelo Ammaturo in ordine alla realizzazione di un parcheggio sotterraneo presso la Caserma Zucchi (I.D.137)

Presenti inizio discussione 6

Interpellanza

I sottoscritti consiglieri comunali interpellano la Giunta, nella persona dell'Assessore competente per materia, relativamente alla realizzazione di un parcheggio sotterraneo presso la Caserma Zucchi.

Premesso e considerato

che da anni si sente parlare della realizzazione di un parcheggio sotterraneo che possa servire il centro della città;

che, sempre nel corso degli anni, sono stati presentati – e conseguentemente pagati – numerosi progetti relativi alla creazione di un parcheggio sotterraneo in Piazza della Vittoria;

che oggi non è ulteriormente prorogabile la realizzazione di un parcheggio sotterraneo di grandi dimensioni;

che sembra prevista la realizzazione di un parcheggio sotterraneo nell'area della Caserma Zucchi:

tutto ciò premesso, si interpella la Giunta per sapere:

1. se la realizzazione del parcheggio sotterraneo nell'area della Caserma Zucchi sia effettivamente prevista dall'attuale Amministrazione;

2. in caso di risposta affermativa al quesito precedente, quali siano i tempi di realizzazione e quando sia previsto l'inizio dei lavori;

3. qualora la decisione sulla realizzazione del parcheggio non sia ancora definitiva, se non si ritenga più opportuno optare per la costruzione di un parcheggio sotterraneo in Piazza della Vittoria.

Si evidenzia come, a parere degli scriventi, l'opzione preferibile sia quella prevista al punto 3, in quanto garantirebbe una maggiore accessibilità alla città storica, portando direttamente quasi all'ingresso del centro storico tutti coloro che abbiano interesse ad accedervi.

Gruppo Consiliare A.N. - Popolo della Libertà

CONSIGLIERE LOMBARDINI

Grazie Presidente, sarò telegrafico perché tanto credo che il problema sia un problema che sia sotto l'occhio di tutti da più o meno 20 anni, e cioè in che modo viene realizzato il parcheggio sotterraneo nei pressi, addirittura all'interno dell'esagono. Allora noi abbiamo sentito più volte, magari noi, l'assessore Spadoni, in alcune commissioni consiliari, se non addirittura una volta in aula, che parlava appunto delle aree di riqualificazione del centro storico, dicevo, l'assessore Spadoni aveva parlato di un progetto sulla caserma Zucchi relativamente a un parcheggio che dovrebbe essere realizzato proprio qui. Quindi noi con la nostra interpellanza sostanzialmente non le chiediamo nulla di nuovo, se non un aggiornamento sulla situazione attuale. Perché partiamo dal presupposto che per far vivere il centro storico sia necessario garantire anche la accessibilità nel centro stesso. Noi abbiamo detto più volte che molte riqualificazioni, tutto sommato innegabili, rischiano di rimanere lettera morta qualora la cittadinanza non possa accedere a queste, a questo nuovo centro storico, rischierebbero di rimanere lettera morta se i commercianti dovessero chiudere proprio per questo, perché non c'è la possibilità di avvicinare i clienti. Quindi noi ribadiamo che basterebbe una cosa molto semplice e cioè che questo parcheggio là dalla caserma Zucchi sia effettivamente previsto per questa amministrazione, che tipi e in quali tempi. Qualora ciò non dovesse essere vero, non dovesse essere premuto a questa amministrazione, le chiediamo, Assessore, che cosa si intenda fare di Piazza della Vittoria, o meglio se questi famosissimi, ormai famigerati parcheggi pubblici in Piazza della Vittoria verranno prima o poi realizzati. Ripeto: noi lo subordiniamo alla realizzazione del parcheggio alla caserma Zucchi. Se poi, dico la verità, in un afflato, l'amministrazione volesse tutti e due i parcheggi sotterranei, sia alla caserma Zucchi che in piazza della Vittoria, magari, noi non saremmo contrari, ammesso che si abbiano i soldi per realizzarle perché si tratterebbe di due opere ingenti. Noi non vogliamo mettere troppa carne al fuoco e per adesso ci limitiamo ad aspettare le sue risposte. Grazie.

ASSESSORE SPADONI

La realizzazione del parcheggio sotterraneo alla Zucchi è effettivamente previsto dall'attuale amministrazione. E tra i project financing che ha fatto i due siti, uno il parcheggio interrato alla caserma Zucchi, il secondo, box interrati per residenti, circa 100-130 posti sotto piazza della Vittoria, in una struttura creata per residenti, in Largo degli Alpini, della capacità di circa 30-35-40 posti. Sono queste quantificazioni che spiegano i progetti E' in corso la procedura di project financing, quindi siamo nella fase di negoziazione, è stato dichiarato il pubblico interesse. La negoziazione ha gli aspetti tecnici, per esempio le rampe di accesso ai box di Piazza della Vittoria dovrebbero essere collegate a strutture esistenti con un impatto nel sistema complessivo della piazza. Siamo in dirittura d'arrivo con l'approvazione del progetto preliminare che verrà messo a gara tra il mese di settembre e ottobre. Entro il mese di ottobre sarà messo a gara il progetto preliminare che riguarda questo sistema. Da quel momento in poi lo svolgimento della gara, i pareri, le autorizzazioni, le indagini, le cose definitive, i progetti. Questo è quanto. Noi abbiamo intensificato i percorsi di negoziazione che riguarda proprio gli aspetti tecnici, in particolare quello della capienza e dell'accesso dei blocchi interrati di piazza della Vittoria e, appunto, la pubblicazione del bando e tutte le altre azioni.

Entrano i consiglieri Monducci, Vena
Consiglieri presenti numero 8
Entra il consigliere Vecchi
Consiglieri presenti numero 9

CONSIGLIERE LOMBARDINI

Grazie Assessore. Siamo abbastanza soddisfatti , direi, proprio perché abbiamo inteso proporre questa interpellanza per vedere se l'Amministrazione riteneva sicuramente quanto aveva promesso, visto che erano state dette in più occasioni che l'Amministrazione avrebbe provveduto su quanto stava accadendo. Volevamo vedere se le parole erano seguite dai fatti E' chiaro che i tempi di realizzazione si prospettano oggettivamente lunghi, ma proprio perché l'iter suppongo che necessiti di un tempo abbastanza lungo, Assessore, mi permetta di chiedere una cosa: in piazza 24 Maggio, diciamo in fondo a via Ariosto, è previsto qualche cosa? Ve lo chiedo perché mi sembrava di ricordare che anche lì...

ASSESSORE SPADONI

Sì. Ho parlato di Largo degli Alpini perché da questa fase di negoziazione, Largo degli Alpini che quindi è dall'altra parte rispetto a piazza 24 maggio...

CONSIGLIERE LOMBARDINI

...dalla parte opposta, sì

ASSESSORE SPADONI

...noi abbiamo definito il concept generale della passeggiata estense che da Piazza Gioberti arriva fino alla vasca di Corbelli, quindi inglobandovi quel sistema già realizzato in Corso Garibaldi, però con le riqualificazioni previste in piazza Gioberti, piazzale Umberto e piazza 24 maggio che viene trasformata in piazza. Quindi la collocazione di questa struttura interrata automatizzata per la sosta e per il parcheggio dei residenti sarà fatta, realizzata in Largo degli Alpini, questa è una delle questioni che sono state precisate rispetto all'area complessiva di piazza 24 maggio con le evoluzioni progettuali. Quindi piazza 24 maggio sarà riqualificata a piazza con l'introduzione di un previsto dal concept, struttura che su piazza Fontanesi , si aspetta 24 maggio, struttura Largo degli Alpini che dal punto di vista sia viabilistico che dal punto di vista della sensibilità garantisce anche una migliore realizzazione pratica

Entrano i consiglieri Montipò, Sassi
Consiglieri presenti numero 11

CONSIGLIERE LOMBARDINI

La ringrazio di questa precisazione, no, perché ero evidentemente rimasto indietro su questo aspetto, volevo appunto un chiarimento per saperne di più. Assessore non posso dire altro che il gruppo di AN popolo della Libertà incalzerà certamente l'Amministrazione perché pensiamo che questa sia una soluzione assolutamente necessaria strategicamente per il futuro della nostra città, altrimenti rischieremmo di vedere vanificati quei grossi investimenti che sono stati fatti , anche perché sappiamo tutti come a Reggio per 25 anni quasi sia andata avanti una discussione per il famoso parcheggio di piazza della Vittoria, sarebbe ora a questo punto di stringere, quindi invito l'amministrazione , per quanto è possibile, per il tipo di finanziamenti, comunque di tenere i tempi stretti perché ci sono delle priorità e noi crediamo che una città quale è Reggio Emilia per essere vissuta bene fino in fondo necessiti di queste opere in tempi rapidi. Grazie

Interpellanza numero 60 del consigliere Mario Monducci in ordine all'ipotesi di mercatini farmer's market riservati alla vendita diretta da parte di imprenditori agricoli.

CONSIGLIERE RANGONE

Grazie Presidente. Il tema della integrazione di ENIA con altre realtà del Nord del paese è un tema che ricorre nella stampa nazionale specializzata e proprio Il Sole 24 ore di domenica ha riportato la indicazione che la scelta degli advisor è stata compiuta da tutti e tre gli enti che sono in procinto di attuare la procedura di integrazione e che in particolare ENIA ha ritenuto di nominare come advisor Mediobanca e Credit Suisse. Il fatto che con sempre più frequenza avvengano queste notizie sulla stampa pare a noi un elemento che dovrebbe consigliare all'amministrazione, e con essa il sindaco, una particolare attenzione in termini di informazione continua sull'andamento del processo. Questo perché naturalmente Enia rappresenta per l'amministrazione comunale e per l'intera collettività la Partecipata più importante e di maggiore spessore economico-finanziario. E quindi noi pensiamo che questo consiglio dovrebbe essere informato passo dopo passo di tutti i provvedimenti, anche di quelli di competenza ovviamente di altri organi, in questo caso del consiglio di amministrazione, anche tenuto conto del fatto che questo consiglio si occupa spesso di pratiche ben più irrilevanti. Da qui l'idea di un ordine del giorno che impegni il sindaco a riferire al consiglio sull'andamento di questa integrazione delle aziende che evidentemente segna passo dopo passo, giorno dopo giorno un avanzamento significativo e di fronte a cui il consiglio riteniamo debba essere edotto. Chiudo l'illustrazione dicendo che è nostra intenzione continuare, laddove vengano messi in evidenza dalla stampa ulteriori passi nella direzione dell'integrazione, continuare sul serio a tenere un'evidente attenzione presentando ulteriormente ordini del giorno. Grazie Presidente.

Entrano i consiglieri Giovannini e Grassi
Esce l'Assessore Catellani
Consiglieri presenti numero 29

Esce il Consigliere Eboli.
Consiglieri presenti n. 28.

Il Presidente del Consiglio dà lettura dell'odg e quindi pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'ammissibilità dell'ODG ex art.20 e ne

Proclama

Il seguente risultato

PRESENTI:	28	
VOTANTI:	26	
FAVOREVOLI:	11	Colosimo, Fornaciari (Italia pop), Vena (C.I.), Ferrigno, (P.R.C.), Ammaturo, Lombardini (A.N. P.d.L.), Grassi (U.D.C.), Rangone (Lab. Re.), Monducci (Gente Re), Giovannini (L.N.P.), Corradini (Gr. Social.)
CONTRARI:	15	Anceschi, Ballarini, Cavatorti, D'Andrea, De Lucia, Montanari, Montipò, Olivo, Prandi, Rinaldi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.), Pedroni (Verdi), Fantini(Gr. Misto), Riva (D.A.S.).
ASTENUTI:	2	Giaroni (P. Democr.), Sassi (P.R.C.).

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Ci sono altre comunicazioni consiglieri? Allora passiamo **alla mozione n. 6 avente ad oggetto "Adozione di iniziative atte a contrastare l'abbandono di animali da compagnia" (I.D. 138), firmata dai consiglieri Lombardini, Eboli e Rizzo. Riferisce**

l'Assessore Montanari a nome della Giunta. Consigliere Lombardini, vi prego di recuperare un clima che ci consenta di procedere con i lavori.

MOZIONE

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

premesso che ogni anno, soprattutto durante la stagione estiva, si verificano centinaia di casi di abbandono di animali domestici lungo le strade italiane e che il fenomeno, oltre che indice di inciviltà per le sofferenze causate agli animali, è anche causa di numerosi incidenti stradali che mettono in serio pericolo l'incolumità degli automobilisti e dei loro passeggeri;

considerato

che il recente accordo Stato-Regioni sugli animali da compagnia, oltre a promuovere iniziative rivolte a favorire una corretta convivenza tra persone ed animali, sancisce la necessità del rispetto del loro benessere;

che la legge 281/1991 all'art. 1 condanna gli atti di crudeltà verso gli animali, i maltrattamenti ed il loro abbandono;

- che la suddetta legge prevede una sanzione amministrativa in denaro per chiunque abbandona cani, gatti o qualsiasi altro animale custodito nella propria abitazione**

rilevato

che entrambi i provvedimenti summenzionati sanciscono il dovere della responsabilità dei proprietari di animali da compagnia;

impegna la giunta

1) ad attivare un numero verde al quale possano fare ricorso i cittadini per denunciare atti di abbandono inclusa la segnalazione delle targhe delle auto sorprese a rilasciare animali sulle strade del nostro comune;

2) a promuovere nelle scuole primarie e secondarie del comune una campagna di sensibilizzazione al rispetto degli animali ed all'impegno e responsabilità che comporta la loro cura;

3) a promuovere campagne informative contro l'abbandono degli animali domestici;

4) a farsi promotore presso i Ministeri della Salute e delle Infrastrutture perché venga presa in considerazione l'ipotesi di comminare un'ammenda pari a cinque punti sulla patente per chiunque venga colto in flagrante "abbandono di animali sulle strade".

Tommaso Lombardini (A.N.)

Marco Eboli (A.N.)

Antonio Rizzo (A.N.)

CONSIGLIERE LOMBARDINI

Grazie Presidente. Guardi, io farò un'introduzione molto breve giusto per spiegare al consiglio qual è l'oggetto di cui trattiamo, proprio perché credo che questo sia uno di quei temi che possa essere condiviso, mi auguro, con una larga maggioranza, se non all'unanimità. Non che il gruppo di Alleanza Nazionale - Popolo della Libertà abbia la pre-

sunzione di avere una soluzione che possa valere in termini assoluti, però pensiamo e speriamo di dare un contributo utile a questa causa. Beh, noi partiamo, siamo in un periodo che non è ancora il periodo estivo, però sappiamo che quello dell'abbandono degli animali da compagnia è un problema e di civiltà e di sicurezza. Civiltà perché, comunque, spesse volte ci si scorda che, insomma, si possono abbandonare degli animali al proprio destino dopo averli magari utilizzati a volte anche come dei giocattoli per i bimbi piccoli, dopodiché mollarli, passatemi il termine, "alla guazza" dopo che diventano pesanti da gestire. E rappresentano un problema di sicurezza perché sappiamo che purtroppo, alcuni degli incidenti stradali molto gravi che avvengono lungo le nostre autostrade sono appunto provocati da questi animali che invadono la sede autostradale e quindi costringono gli automobilisti a delle frenate di emergenza o a dei cambi di corsia che portano il più delle volte a collisioni che possono anche risultare fatali. Da queste due semplici considerazioni e semplici assunti di carattere, direi, generale siamo giunti a fare alcune proposte, che sottoponiamo al vaglio del consiglio. Sono proposte che non hanno neanche un grandissimo impatto di tipo economico ma possono invece essere utili dal punto di vista pratico. Si parte dall'attivazione di un numero verde al quale possono fare ricorso i cittadini per la segnalazione degli atti di abbandono e includono la segnalazione delle targhe delle auto sorprese ad rilasciare animali sulle strade del nostro comune, questo proprio per quella duplice ragione che dicevamo poc'anzi. Un altro punto molto importante, che non ci stancheremo mai di ribadire, è quello dell'educazione dalla tenera età e quindi a promuovere nelle scuole primarie e secondarie del comune una campagna di sensibilizzazione al rispetto degli animali e all'impegno e responsabilità che comporta la loro cura, proprio perché non è possibile pensare a un animale da compagnia come a un giocattolo di peluche che si può abbandonare al proprio destino, con i rischi che dicevamo precedentemente, e conseguentemente a promuovere anche delle campagne informative contro gli abbandoni degli animali domestici. E in ultimo a farsi promotore presso il Ministero della Salute e delle Infrastrutture, adesso magari la dicitura non è più attuale perché questa mozione risale al 2006, di conseguenza potrebbero essere cambiate, adesso non ho fatto in tempo a controllare, le diciture dei ministeri, ma il senso è quello che conta, e il senso è il medesimo. Contattare, appunto, e farsi promotore presso questi ministeri perché venga presa in considerazione l'ipotesi di comminare un'ammenda pari a 5 punti sulla patente per chiunque venga colto in flagrante abbandono di animali sulle strade. Proprio perché si può disincentivare questo uso penso, questa prassi, certamente non degna di un paese civile, non degna di un paese che dice di aver fatto grossi passi in avanti nella tutela e nel rispetto dei propri animali da compagnia che invece delle volte si tramutano in atteggiamenti pericolosi anche per i cittadini. Grazie.

Entra il consigliere Eboli
Consiglieri presenti n. 29

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie Consigliere Lombardini. Rangone, prego.

CONSIGLIERE RANGONE

Grazie. Io devo ringraziare i colleghi che hanno presentato questa mozione che solo apparentemente a mio giudizio è, potrebbe apparire una mozione minore. In realtà l'elemento che deve essere sottolineato è il fatto che il rapporto uomo animale è un sintomo molto significativo e preciso del livello di civiltà di una popolazione, e quindi ritengo che il tema non sia un tema così, come dire, da trattare, da snobbare. L'effetto che io volevo sottolineare è che da quanto io ho potuto rilevare in realtà un numero specifico attivo 24 ore su 24 della Polizia Municipale ci sarebbe e sarebbe il 4000, però temo che in realtà non sia assolutamente conosciuto e che quindi, primo elemento che sottolineo, che

andrebbe meglio pubblicizzato. Il secondo effetto che mi pare in una misura strutturale che può avere una visione complessiva sul fenomeno dell'abbandono e di tutti quegli aspetti negativi che il presentatore della mozione ci ha appena illustrato ed è, come dire, veramente il rispetto dell'obbligo della microchippatura. Questo perché esistono delle sanzioni. Però risulterebbe, almeno a me risulterebbe che in effetti forse la polizia municipale non se ne faccia carico in maniera adeguata. E c'è anche l'uso di una serie di apparecchiature al riguardo e probabilmente anche queste potrebbero essere, come dire, meglio pubblicizzate e naturalmente dalla polizia municipale competente più applicate. Da questo punto di vista quindi aderisco anche all'idea di un maggior impegno da parte del Comune. Sempre a proposito di microchippatura mi sembra che la veterinaria che era stata deputata negli anni scorsi a seguire la procedura purtroppo quest'anno non so per quale ragione non abbia potuto farlo o perlomeno non abbia potuto farlo negli stessi termini. Quindi aderisco all'idea di una maggiore attenzione a questi aspetti, di una maggiore divulgazione sia verso la popolazione adulta che verso la popolazione scolastica perché il tema è sicuramente un tema più utile che rileva, soprattutto nella stagione estiva, quale è il vero rapporto e quindi il vero livello di civiltà raggiunto nell'ambito della nostra collettività. Grazie presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere Rangone. Prego Rossana Cavatorti.

CONSIGLIERA CAVATORTI

Accolgo con molto piacere la mozione, la mozione del consigliere Lombardini perché sempre ogni anno durante e prima dell'estate abbiamo casi di abbandono e di nuovo torna all'ordine del giorno questo problema di senso di responsabilità che le persone adulte devono avere nei confronti degli animali che tengono compagnia. Quando si ha un animale lo si deve accudire, curare ed è veramente un senso di responsabilità alto che uno deve avere. Questo numero verde anche a me pare esista già a livello di vigili urbani ma forse non è adeguatamente pubblicizzato. 'E da pubblicizzare e se non è attivo da attivare. Le mozioni sul discorso delle targhe e delle sanzioni mi trovano perfettamente d'accordo e direi che è una brutta abitudine quella di accudire un animale, poi di prenderselo, gestirlo, coccolarlo poi di lasciarlo in giro. A livello di scuola primaria vorrei che ci fosse più attenzione in merito a questo e direi che questa mozione mi trova perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliera Cavatorti, consigliere Fornaciari, prego.

CONSIGLIERE FORNACIARI

Io vorrei dire qualche cosa. Questo è un argomento che mi tocca da vicino in quanto fin da bambino ho avuto grande amore nei confronti degli animali, in particolare per i cani ma per tutti gli animali in genere. Il fatto che una persona possa prendere un cucciolo e poi dopo lasciarlo è certamente qualcosa di molto disdicevole dal punto di vista proprio della civiltà delle persone e quindi il fatto dell'abbandono indubbiamente sono con chi ha sottoscritto questa mozione. Ebbene qualche volta mi fa arrabbiare, ma dico ad Ebbene e Tommaso Lombardini primo firmatario che sono assolutamente d'accordo con quello che è stato scritto. Devo dire, non so se l'assessore Montanari sul punto possa avere delle percentuali, che questo abbandono degli animali sul nostro territorio per fortuna è controllato. Mi fa piacere questo perché mi pareva fosse questo il risultato finale. Ciò non toglie che effettivamente si sia verificato in passato ed è grazie a questi microchip che vengono inseriti nell'orecchio degli animali, non danno loro nessun fastidio, si può arginare questo fenomeno. Questo non toglie che soprattutto nella nostra provincia, soprattutto

nella montagna dove l'ausiliario cosiddetto, dove un cane è considerato come un mezzo e non come una creatura degna di attenzione, possano verificarsi situazioni di questo genere. Quindi tutto ciò che è attivo affinché questa terribile situazione che si presenta più con più virulenza in altre zone della nostra penisola, non da noi, comunque sia arginata anche da noi mi trova pienamente d'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Informo che abbiamo chiesto di poter riprodurre il testo perché... informo il consiglio che è stato depositato un ordine del giorno a firma del consigliere Pedroni. Allora, sostanzialmente i presentatori hanno modificato il testo della mozione togliendo il n. 1, quello che invitava ad attivare un numero verde, e il punto n. 4 del testo deliberativo, quello che impegnava la Giunta a farsi promotore presso il Ministero della Salute e delle Infrastrutture perché venga presa in considerazione l'ipotesi di comminare una ammenda pari a 5 punti sulla patente. Pertanto l'impianto deliberativo così modificato impegna la Giunta a promuovere nelle scuole primarie e secondarie del comune una campagna di sensibilizzazione al rispetto degli animali, all'impegno e responsabilità che comporta la loro cura e a promuovere campagne informative contro l'abbandono degli animali domestici. L'odg è firmato anche dal consigliere Vena e dalla consigliera Cavatorti.

Si riporta di seguito il testo dell'odg la cui presentazione è stata testè preannunciata dal Presidente:

ODG

Considerato che L'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ha messo in campo diverse iniziative per contrastare il fenomeno di abbandono di animali:
con iniziative presso le scuole che hanno coinvolto migliaia di studenti;
con l'approvazione del regolamento del benessere animale, e la diffusione dello stesso attraverso la distribuzione con quotidiani;
con azioni contro il randagismo canino e felino attraverso l'ufficio anagrafe canina e l'installazione di microchip;
con la diffusione di un prontuario delle principali violazioni normative in materia;
con la promozione dell'adozione di animali attraverso il parco di 2500 mq come luogo per favorire l'incontro con il mondo animale.

Si impegna la Giunta

a proseguire nell'attività di educazione e promozione del rispetto nei confronti del mondo animale;

a proseguire e sostenere il ruolo del canile nell'accogliere le segnalazioni di abbandono anche attraverso opportuna campagna con manifesti;

a favorire le adozioni con ulteriori atti a favorire l'incontro fra animali adottandi e famiglie orientate a procedere all'adozione.

**Per i Verdi
Claudio Pedroni
Donato Vena (C.I.)
Rossana Cavatorti
(P. Democr.)**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Chiudo la discussione e do la parola all'Assessore Montanari. Ricordo che è stato depositato anche un ordine del giorno.

ASSESSORE MONTANARI

Allora, il tema che è stato sollevato è un tema di grande rilevanza. Direi che è un tema di grande rilevanza su tutto il territorio nazionale, ma io vorrei partire dando i dati del Comune di Reggio in particolare, perché parliamo di abbandono di animali e appunto vorrei darvi subito il dato che riguarda il comune di Reggio Emilia, con il 2006 con 132 abbandoni, considerati i 162.000 abitanti di Reggio Emilia e 126 adozioni e il 2007 con 113 abbandoni e 96...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consiglieri per cortesia, aspetti un attimo Assessore, per cortesia. Prego Assessore.

ASSESSORE MONTANARI

Quello che vorrei che venisse ricordato, credo che questi dati diciamo, di una situazione, come diceva il consigliere Fornaciari, abbastanza contenuta sugli abbandoni, credo che sia anche il frutto di una politica che ci ha visto in primo luogo approvare in questo Consiglio Comunale il Regolamento sulla fauna urbana, come vivere in città con gli animali. Regolamento che, dopo essere stato approvato, è stato anche oggetto di promozione presso i quotidiani con un depliant. Che io lascio in particolare a Lombardini, in modo che possa averne...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Allora, consiglieri per cortesia, Corradini e Prandi.

ASSESSORE MONTANARI

Assieme anche a un'altra, credo che a tutti i consiglieri lo farò avere, perché abbiamo fatto un lavoro di grande rilevanza, almeno in termini di efficacia, perché abbiamo redatto un prontuario delle violazioni in materia di tutela e controllo degli animali. Questo prontuario consente alle Guardie ecologiche, alle Guardie zoofile e a tutti gli organi di Polizia Giudiziaria di potere intervenire trattandosi, come voi ben sapete, di un reato, di una fattispecie, come voi sapete, penale. In questo senso credo che il Prontuario sia stato uno strumento, credo, che abbia decisamente aiutato le Guardie ecologiche e tutti coloro che si occupano del controllo a svolgere un'attenta attività di controllo, tanto da avere quei numeri che abbiamo. In tutti i casi penso che in questo settore l'attenzione non sia mai sufficiente fino in fondo, e quindi il Comune di Reggio Emilia è impegnato in una serie di attività di educazione e di sensibilizzazione al rispetto degli animali. In particolare ha promosso negli anni diversi corsi, e qui vorrei ricordare, lo ricordo anche al consigliere Rangone, diversi corsi rivolti all'attuale antropologia didattica coinvolgendo più di mille studenti, nonché corsi con la cooperativa di Vignola per i bambini più piccoli per portare, appunto, gli animali in piazza e favorire un rapporto positivo col mondo animale da parte soprattutto della scuola e favorire il rapporto più importante che è la tutela. Inoltre abbiamo anche organizzato con esito positivo, nei confronti degli adulti, diverse iniziative di cui vi lascio il materiale e che riguardano una, il valore, la messa a valore dell'oasi comune che noi abbiamo realizzato presso il territorio del comune di Reggio Emilia, con questa iniziativa che è piaciuta molto, molto frequentata, da un centinaio di persone, nonché un approfondimento normativo, che abbiamo realizzato quest'anno, sulla legge 189 del 2004, il divieto di maltrattamento degli animali che secondo un'interpretazione ...

Devo dire che sia le forze dell'ordine, che il corpo forestale dello Stato e appunto anche la Guardia di Finanza che è coinvolta appunto anche su questi temi che riguardano il maltrattamento di animali nonché le nostre guardie ecologiche, le guardie zoofile hanno partecipato con grande cura e attenzione a queste nostre iniziative di aggiornamento e

con loro siamo impegnati ogni anno per non fare mai scadere l'attenzione su un tema, vi dicevo, molto rilevante. Inoltre prosegue l'attività dell'ufficio di microchippatura con l'anagrafe canina con 800 e mille duecento microchippature che sono state fatte sul territorio, proprio in questi 15 giorni è possibile tra l'altro fare la microchippatura gratuita dei propri animali da compagnia e quindi anche su questo noi credo abbiamo messo in campo con l'ENPA o come servizi di veterinaria provinciale una serie di iniziative inusitate anche in termini numerici e poi, e questa credo sia l'ultima iniziativa su cui vorrei soffermarmi, abbiamo ritenuto di dover valorizzare l'area del canile comunale. A questo proposito grazie ad un contributo di 25.000 Euro dell'Ipercoop Ariosto si è deciso di dedicare un'area verde di 4000 mq a fianco del canile per progettare una vera e propria oasi verde, un bioparco accanto, appunto, sia alla oasi canina che al canile da visitare alle persone che intendano andare appunto ad adottare quei cani e che vogliono ricominciare a sperimentare e a discutere un rapporto positivo con gli animali. Riteniamo che questo parco, che un po' è una novità perché un parco di fianco a un canile non è cosa facile, abbia come obiettivo quello di favorire le adozioni in modo da mantenere comunque un equilibrio tra i cani che entrano nel canile e le adozioni. Inoltre qui c'è il progetto, tra l'altro vi abbiamo lasciato un comunicato stampa con anche il protocollo, qui colgo l'occasione anche per ringraziare gli Enti che sostengono l'amministrazione comunale per favorire un rapporto positivo, appunto, con il mondo animale e in particolare le adozioni. Dicevo che abbiamo anche creato una zona di sosta per la nidificazione delle cicogne perché riteniamo che in questi spazi il rapporto con tutti i mondi animali possano essere valorizzati o conosciuti soprattutto da parte... Un impegno soprattutto la realizzazione del parco che sarà completato con le ultime piantumazioni, a parte che è già stato fatto nel mese di ottobre ed è aperto e frequentato per coloro che vanno al canile e che a fianco del canile possano vedere un'area verde attrezzata e organizzata. In tutti i casi questo tema di benessere per gli animali è un tema che ci deve, credo, vedere sempre molto impegnati perché una prospettiva e una logica che vede il maltrattamento degli animali e, ahimè, un livello che le violazioni che sono contenute in questo prontuario dimostra come siano tantissime le violazioni nei confronti del mondo animale, ecco io credo che un impegno sia sempre necessario e che la Giunta da questo punto di vista possa con la propria amministrazione mantenere un impegno molto forte e costante per garantire un equilibrio appunto in questo caso rispetto al benessere di quelli che sono gli animali da compagnia, ma anche di tutti coloro con cui noi condividiamo il nostro tempo e quindi la nostra vita. Quindi tutela degli animali ma un impegno forte perché queste violazioni. Che sono un reato che riguarda la giustizia, sia invece contrastata al massimo e sia sviluppato invece un impegno per la tutela del mondo animale come anche la normativa italiana ha previsto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie, assessore Montanari, per cortesia, apriamo le dichiarazioni di voto.
Consigliere Lombardini.

CONSIGLIERE LOMBARDINI

Sì, grazie Presidente. Riporto brevemente quegli emendamenti che ho fatto in tempo utile al testo della nostra mozione. Abbiamo eliminato i punti 1 e 4. 1 per i motivi che dicevano il presidente con l'assessore Montanari e il punto 4 per dei problemi tecnici di realizzazione, sulla fattibilità. Abbiamo aggiunto al termine del numero 3 "animali da compagnia domestici e non", proprio per considerare a 360° il tipo di animale che viene abbandonato e, come diceva il consigliere Vena, il pappagallo o il camaleonte potrebbero non essere considerati animali domestici, anche il leone, ma il leone difficilmente potrebbero abbandonarlo, è più facile che... La mia memoria storica mi dice che dieci anni fa a Correggio è stato abbandonato un leone in campagna, quindi questa aggiunta torna quanto mai utile,

insomma., lì saranno problemi di chi dovrà andare se mai, eventualmente, a recuperare il leone. Comunque, al di là di questo, abbiamo apportato queste piccole modifiche, chiaramente il voto del nostro gruppo sarà favorevole così come sarà favorevole anche per l'Ordine del Giorno presentato da Ferrigno.

Esce il consigliere D'Andrea
Consiglieri presenti numero 28

CONSIGLIERE MARCO FORNACIARI

Grazie. Ho sentito come... il tono accorato con il quale l'Assessore ha caldeggiato quello in cui crede. Perché indubbiamente è quello in cui credo anch'io. Il maltrattamento degli animali dev'essere stigmatizzato in ogni momento, nei confronti di qualsiasi categoria. Ad esempio, anche la categoria dei cacciatori, ad esempio, alla quale appartengo, spesso e volentieri, trattano gli animali..., ma cosa c'entrano i bambini? Questo è un altro discorso. A parte il fatto che qui chi maltratta gli animali è, dal punto di vista educativo, è la stessa identica cosa di colui che picchia un bambino ... Devo ricordare al consiglio comunale anche il merito che ha l'Assessore Montanari, che è quello di aver creato un regolamento, un regolamento, in fatto di rapporto con gli animali, che è stato diffuso in tutta Italia, è stato adottato anche da altre città. E' un regolamento all'avanguardia che così quei divieti cretini: "io non entro, io non sono gradito" che sono spesso e volentieri in ogni situazione, in ogni negozio, siano superati da una mentalità diversa, che ad esempio vi è in altri Paesi, non il nostro, e che finalmente si sta facendo strada anche da noi. Devo dire anche che questo amore per gli animali non deve essere solo... animali da compagnia. L'Assessore Gobbi aveva fatto un elenco di tutti quelli che sono, anche se non parliamo...consigliere Ferrigno... dico delle cose banali... L'Assessore Gobbi aveva fatto un elenco di tutte le specie animali che ci sono nel territorio di Reggio Emilia, con statistiche e anche individuazioni interessanti. Chi vive in periferia può constatare come la presenza massiva, massiva... i Verdi poi insorgeranno, il consigliere Pedroni insorgerà., la presenza massiva di quelle che sono le gazze bianche e nere, non so come si chiamino, Gazza Ladra, va beh, Gazza Ladra, comunque l'altra che si chiama Ghiandaia, che sono praticamente dei corvi, abbiano distrutto tutti gli altri uccelli... distrutto, consigliere, distrutto. Nella casa dove sto io non c'è un passerotto da quando ci sono questi animali:distruggono tutto. Allora , siccome esistono delle situazioni ambientali che esigono dei provvedimenti, io non capisco perché voi Verdi siate contrari alla cattura di questi animali che hanno distrutto quegli altri. Occorre avere il coraggio, laddove ci sono popolazioni di corvi, perché sono corvi anche questi, di intervenire. Io le dico che dietro l'ospedale dove sto io c'è una colonia di questi animali che distruggono tutto, distruggono tutto. Allora, per quale ragione non intervenire per normare quello che è il ciclo biologico degli animali, assolutamente?. E questa situazione è immediatamente percepibile, lo so, nell'immediato. A Canali, ad Albinea, dovunque si vada, la presenza massiva di questi corvi.... Se voi volete continuare così, continuate così, ma avrete distrutto poi anche il resto. E torniamo a noi, torniamo a noi, agli animali da compagnia, laddove plaudo invece queste iniziative. E quindi il voto sarà favorevole.

Entrano i consiglieri Prati e Giampaoli
Esce il consigliere Prandi
Consiglieri presenti numero 29

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere. Consigliere Mario Monducci, prego.

CONSIGLIERE MARIO MONDUCCI

Signor Presidente, colleghi consiglieri, intanto , direi, va dato atto alla mozione dei colleghi Eboli, Lombardini e Rizzo che questo argomento hanno sollevato in epoca non sospetta. Credo sia opportuno dare atto ai colleghi che questa mozione è stata presentata nel maggio del 2006. Ora, nel secondo anniversario della presentazione della vostra mozione, la discutiamo. Ora, io credo che le cose vadano contestualizzate, me lo consentite questo, che le cose vanno contestualizzate, perché credo che su questo siamo tutti d'accordo. Bene, allora certamente , siccome la mozione è fondata e condivisibile, avrà il voto di Gente di Reggio e del Laboratorio per Reggio, come peraltro avrà voto favorevole l'Ordine del Giorno presentato dal collega Pedroni. Qualche perplessità, devo dire invece, me lo consenta l'Assessore Montanari, mi crea questa documentazione, soprattutto l'accordo che il comune fa col centro commerciale l'Ariosto, io non sono molto amico, ma non perché c'è il centro commerciale l'Ariosto, ma io non sono molto d'accordo sulla politica scambistica che invece ha fatto la fortuna di questa Giunta, che quando dà autorizzazioni edilizie chiede che in cambio i privati facciano la tal opera, la tal altra opera, a me non piacciono queste politiche di scambio che non sono mai, secondo me, eccessivamente trasparenti fino in fondo. Men che meno gradisco che per realizzare un parco come questo, che in fondo è una iniziativa importante che io condivido e che appoggio, si debba realizzarla con un accordo col centro commerciale l'Ariosto. Dicendo nel capitolato, che è siglato il 5 giugno 2008, cioè esattamente quattro giorni fa, e dicendo: si stipula un accordo fra il Comune di Reggio Emilia e il centro commerciale l'Ariosto affinché si giunga entro il 30 giugno 2008, e credo che sia un errore questo, sarà un refuso... perché non credo che in 25 giorni, a meno che voi vi siate attrezzati per i miracoli, allora vi faccio i miei complimenti, ma non credo che in 25 giorni si possano realizzare le cose che sono elencate qui, a meno che uno abbia la bacchetta magica e riesca a farle. Credo che questo 30 giugno 2008, visto che si parla di stati di avanzamento di ottobre, novembre di quest'anno vada letto forse 30 giugno 2009, ma comunque, detto questo che francamente mi lascia assai perplesso, mi lascia altrettanto perplesso il fatto che il centro commerciale l'Ariosto, si dice il comune concede al centro commerciale l'Ariosto di posizionare all'interno del parco numero 2 strutture tramite le quali il centro commerciale potrà promuovere la propria attività tramite comunicazioni pubblicitarie. Il comune in accordo con il centro commerciale acconsente che il nome del parco che si andrà ad allestire faccia riferimento al centro commerciale l'Ariosto. Questo credo che sia francamente una caduta di stile, cioè io francamente non capisco come si possa fare un'iniziativa di questo tipo condizionandola ad un'attività commerciale di un certo tipo e cioè sostanzialmente sposando un'attività merceologica-commerciale di un certo genere e facendola sponsorizzare ad un'iniziativa di carattere pubblico, quindi devo dire sotto questo profilo esprimo perplessità e vorrei che anche gli altri colleghi si pronunciassero su questo tema.

Entra il consigliere Marziani
Consiglieri presenti numero 30

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consigliera Valeria Montanari

COSIGLIERA VALERIA MONTANARI

Grazie Presidente, sì, noi esprimiamo ovviamente la nostra attenzione rispetto a questa tematica, condividiamo l'impostazione. Ovviamente sia a livello nazionale che a livello locale è stato fatto, sono stati fatti diversi interventi a tutela del mondo animale, sia in ambito , appunto, penale-amministrativo, si parla comunque di sanzioni amministrative nel caso di abbandono e si parla di un rilievo penale nel caso di maltrattamenti. Quindi voglio dire dal punto di vista nazionale le tutele ci sono, dal punto di vista locale credo che anche la nostra giunta, il nostro Assessore abbia comunque svolto un lavoro particolarmente accurato da questo punto di vista. Anche per quanto riguarda le tematiche sociali sappiamo che comunque ad esempio la pet-therapy, quindi l'utilizzo degli animali domestici per la cura di alcuni deficit , ad esempio, comunicativi per quanto riguarda i bambini o anche per quanto riguarda il sostegno psicologico di alcuni malati, quindi anche rispetto a delle malattie gravi viene utilizzata effettivamente e ha dei risultati importanti. Quindi la tutela degli animali e l'utilizzo degli animali proprio in riferimento al rapporto uomo-animale è un argomento molto rilevante. Quindi noi abbiamo sottoscritto questa mozione con le opportune modifiche perché effettivamente il numero verde esiste già e per quanto riguarda la promozione specifica probabilmente bisognerebbe verificare in modo più opportuno e dettagliato come proporre e in che termini rispetto ai ministeri competenti. Quindi noi abbiamo sottoscritto la mozione e per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal collega dei Verdi l' impostazione è condivisibile. Si parla di una prosecuzione di fatto di quello che è già stato iniziato. Effettivamente qua si fa riferimento al mondo animale in generale. Varrebbe la pena probabilmente anche fare una specifica ulteriore rispetto alle varie tipologie di animali. Quindi noi daremo il nostro parere nel senso...

Entra l'Assessore Catellani.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie, Consigliera Montanari, consigliere Vena.

CONSIGLIERE VENA

Grazie Presidente di avermi interpellato. Intervengo brevemente per dire chiaramente che le modifiche fatte dalla mozione, forse perché anche in parte datata, ha trovato anche il nostro appoggio come gruppo consigliere, quindi oltre a votarlo l'abbiamo anche firmato come anche l'Ordine del Giorno. Richiamando un po' l'intervento del consigliere Fornaciari mi viene in mente che purtroppo anche nel mondo animale c'è una diversa interpretazione che tutti noi abbiamo tra animale e animale. Lo sottolineo questo perché è evidente che abbiamo fatto mozioni in cui cerchiamo di distruggere totalmente per esempio la zanzara tigre che se pure un insetto è un animale che ha avuto quel compito eh, questo era soltanto un modo piacevole per ricordare che anche tra diversi animali c'è una differenza. Quindi io credo che vadano condannati sicuramente tutti gli atti, come devo dire, di danno nei confronti degli animali però alla fin fine dobbiamo tutti ricordarci, credo, quel che disse San Benedetto, io non sono pratico di santi però credo che in un passaggio sottolinei il fatto che alla fin fine bisogna ricordarsi che sono, sono degli animali. Era solo per sottolineare la differenza. Vanno curati, vanno amati, ma alla fin fine dobbiamo ricordarci che sono sempre degli animali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie. Prego Consiglieri. Per cortesia, Claudio Pedroni ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE PEDRONI

Molto rapidamente. Il senso dell'Ordine del Giorno che abbiamo presentato è semplicemente quello di non abbassare la guardia rispetto a diverse attività che sono state fatte dalla nostra amministrazione che sono state illustrate dall'assessore Montanari, per cui il senso è semplicemente quello di mantenere questa attività. Abbiamo messo solo una specifica che è quella della campagna che viene fatta tutti gli anni, la campagna di manifesti che, per la verità, sono un po' crudi ma portano all'obiettivo di segnalare il problema. Per cui il senso dell'ODG è questo, semplicemente, non essendoci una sostanziale differenza fra l'Ordine del Giorno e la mozione dei colleghi di A.N., riteniamo di votare entrambi i provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie. Ci sono altri consiglieri? Grassi. Prego.

Entrano i consiglieri D'Andrea e Prandi
Consiglieri presenti numero 32

CONSIGLIERE GRASSI

Grazie Presidente, grazie Assessori. Vedo con notevole soddisfazione la sensibilità, che quasi all'unanimità ha espresso nei confronti degli animali che vivono vicino all'uomo e che tanta compagnia fanno all'uomo, in modo particolare per i ciechi e per tante persone sole. Mi meraviglio, però, di non avere potuto sentire le gentili parole da parte dell'avvocato Montanari quando dice che la terapia con gli animali ha dato ottimi risultati. Volevo dirle che il suo partito ha votato contro la sperimentazione portata con dovizia di informazione scientifica circa i risultati che sono stati ottenuti per la cura di una malattia che colpisce in modo particolare anche a Reggio decine di bimbi. Il vostro partito, parlo dei bimbi colpiti da autismo, il vostro partito, molto sensibile sugli animali, si è dimostrato tenacemente contro l'opportunità di poter devolvere qualche iniziativa, al punto che 5.000 Euro, che erano già stati donati da una banca reggiana, languivano ancora da una parte e non potevano essere investiti per procedere ad una sperimentazione. Quindi io spero che l'impegno di sensibilità del nostro assessore verde possa essere con dovizia di attenzione e di leggi espresso anche con il sostegno della Giunta e dell'Amministrazione comunale che fa sempre in tempo in merito per quell'iniziativa per la quale il Sindaco si è impegnato per aiutare le famiglie. Non abbiamo ancora saputo quale è stata la somma messa a disposizione dalla Giunta per intervenire per aiutare le famiglie che hanno dei bimbi colpiti da questo disturbo. Quindi io spero che la vostra sensibilità che, ripeto, dall'iniziativa dei colleghi di A.N. vede anche il nostro gruppo accondiscendente, possa trovare non delle remore politiche o partitiche quando ci sono da esprimere delle solidarietà o degli aiuti in favore di situazioni che non sono ancora state regolamentate dalle normative regionali. Le ricordo che in commissione fecero la fila dirigenti regionali, dirigenti dell'ospedale, tutti per attestare se era una cosa utile oppure era una cosa non necessaria. Spero che questa sensibilità, come in questa occasione voi vi state accingendo ad esprimere, vi possa aiutare a modificare il vostro comportamento politico e ad essere anche verso la persona abbastanza disponibile. Grazie.

Escono i consiglieri Ferrigno, Riva e Giovannini
Consiglieri presenti numero 29

Il Presidente del Consiglio , non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'ODG presentato dal consigliere Pedroni e sottoscritto anche dai consiglieri Montanari e Vena e ne

Proclama

Il seguente risultato

PRESENTI: 29

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI: 27 Anceschi, Ballarini, Cavatorti, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montanari, Montipò, Olivo, Prandi, Prati, Rinaldi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.), Colosimo, Fornaciari (Italia pop), Vena (C.I.), Pedroni (Verdi), Sassi (P.R.C.), Ammaturo, Lombardini, Eboli (A.N. P.d.L.), Grassi (U.D.C.), Rangone (Lab. Re.), Monducci (Gente Re), Fantini (Gr. Misto), Corradini (Gr. Social.).

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.).

Ed in conformità di ciò proclama approvato all'unanimità l'odg di cui sopra.

Entrano i consiglieri Ferrigno e Giovannini- Consiglieri presenti numero 31.

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, la o mozione n. 6 avente ad oggetto "adozione di iniziative atte a contrastare l'abbandono di animali da compagnia", nel testo modificato nel corso della discussione, (I.D. 138) e ne

Proclama

Il seguente risultato

PRESENTI: 31

VOTANTI: 31

FAVOREVOLI: 31 Anceschi, Ballarini, Cavatorti, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montanari, Montipò, Olivo, Prandi, Prati, Rinaldi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.), Colosimo, Fornaciari (Italia pop), Vena (C.I.), Ferrigno, Sassi (P.R.C.), Pedroni (Verdi), Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.), Ammaturo, Lombardini, Eboli (A.N. P.d.L.), Grassi, (U.D.C.), Rangone (Lab. Re.), Monducci (Gente Re), Giovannini (L.N.P.), Fantini, (Gr. Misto), Corradini (Gr. Social.).

CONTRARI: 0

Ed in conformità di ciò proclama approvata all'unanimità la mozione di cui sopra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Si passa al punto 6, mozione n. 4 dei consiglieri Grillone, Colosimo, Fornaciari, La Sala e Prandi "in ordine alla condanna al fatto che una persona sia emarginata e discriminata per le proprie convinzioni politiche e religiose". (I.D. 139) Riferisce l'Assessore Catellani. Dò la parola al consigliere Colosimo, essendo la consigliera Grillone, come sapete, non più presente in Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE COLOSIMO

Grazie Presidente. Anche questa mozione è in qualche modo datata temporalmente ma non è certamente datata per il suo contenuto. E' una mozione che è stata concepita dal gruppo della Margherita per l'Ulivo nel marzo 2006, molta acqua è passata sotto i ponti. E' una questione di stile che impone in qualche modo di non trattarla direttamente come se fosse frutto soltanto del collega Fornaciari. Quindi per il rispetto che abbiamo anche nei confronti del collega Prandi, anche per i colleghi che non ci sono più in quest'aula, cioè il dottor La Sala e la consigliera Grillone, io, Presidente, darei questa mozione già per illustrata con la lettura e per chi vuole intervenire si può aprire tranquillamente il dibattito. Mi limito soltanto a fare due esortazioni, anzi due considerazioni. E' un tipo di mozione che per il suo contenuto non so se riconcilia con la politica. Io credo di sì, perché quando si parla di libertà coniugata con tanti altri aggettivi e sostantivi, si parla dell'essenza della politica. Se l'assessora, dopo avere ottenuto l'unanimità del consiglio, ci fa parlare, ci fa una cortesia. E non so se questo tipo di mozione riuscirà ad avere l'unanimità dei consensi che la mozione che abbiamo appena trattato, con tutto il rispetto per il mondo animale, e la sensibilità che l'uomo dovrebbe avere, avrebbe avuto, non lo so. Per i principi contenuti, quello della libertà religiosa, quello del dialogo come strumento di pace e di solidarietà, assessore Catellani, e non come strumento che informa l'ordinamento giuridico delle comunità. E qua faccio una provocazione e chiudo. Parlando di questi temi, per esempio, e sempre tutti compresi dalla vita amministrativa di una assemblea come questa chi sostiene il principio della fede religiosa e della libertà di culto degli individui potrebbe trovarsi tra qualche mese o qualche anno con una richiesta di autorizzazione alla costruzione per esempio di una moschea, cosa che non mi pare molto lontana dalla realtà. Allora possiamo anche trattarla superficialmente questo tipo di mozione, sappiamo però che quando si invocano principi poi bisogna essere conseguenti. Presidente io avrei finito. Se vuole dare lettura lei della mozione e se vuole farcelo vedere a sostituire il pezzo, noi la daremmo già per dimostrata.

Il Presidente del consiglio dà lettura della mozione, di cui si riporta di seguito il testo:

MOZIONE

II CONSIGLIO COMUNALE

constatato che la stampa di oggi riporta la notizia che un cittadino afghano, per essersi convertito al cristianesimo, rischierebbe la pena di morte in base a un'interpretazione della "sharia";

considerato che la libertà di culto, di parola e di informazione è tra i capisaldi irrinunciabili dei diritti dell'uomo;

convinto che la matrice religiosa viene spesso strumentalizzata per scopi politici e che il dialogo è l'unica via per la pace, come più volte affermato da Papa Giovanni Paolo II, che nella enciclica "*Redemptoris Missio*" afferma: "Il dialogo è impostato su un sistema di duplice comunicazione. Esso implica il parlare e l'ascoltare, il dare ed il ricevere, per il mutuo sviluppo e arricchimento. Si tratta di un dialogo che è testimonianza della propria fede ma, nello stesso tempo, un'apertura verso quella degli altri. Non è un tradimento della missione della Chiesa, e neppure un nuovo metodo di conversione alla Cristianità";

constatato con interesse che come riferisce MISNA (agenzia di informazione dei missionari) oggi a Milano viene firmato, con la partecipazione di comunità buddiste, musulmane, ebraiche e cristiane, lo statuto del Forum delle religioni di Milano,

strumento di dialogo stabile e permanente nella società con lo scopo di permettere una reciproca accoglienza tra le diverse comunità religiose, facilitare la conoscenza dei fondamenti e delle prassi di ciascuna comunità e promuovere una cultura di dialogo, di solidarietà e di pace;

ribadisce

la propria assoluta condanna al fatto che una persona possa essere emarginata, discriminata o addirittura condannata per le proprie convinzioni politiche o religiose;

auspica

che anche sul nostro territorio le religioni siano "strumento di dialogo, pace e solidarietà".

**Gruppo Consiliare Margherita
Innocenza Grillone
Marco Fornaciari
Francesco Colosimo
Giovanni B. La Sala
Marco Prandi**

Esce l'Assessore Montanari

CONSIGLIERE EBOLI

Condivido il taglio e anche i valori che sono espressi in questa mozione. Gli amici dell'allora Margherita davano un dato, allora, di pubblica notorietà, quello del cittadino afgano che allora rischiava la pena di morte per la sua conversione al cristianesimo. Io qualche anno fa ebbi notizia di un cittadino egiziano che dovette purtroppo abbandonare la sua terra per la sua conversione al cristianesimo. Fu ripudiato dalla moglie e da tutti i parenti, si dovette rifugiare a Reggio Emilia e ora è un cittadino della mia circoscrizione e frequenta la parrocchia di S. Giuseppe. Per dire che questi episodi purtroppo facciamo finta tante volte di non vederli ma sono quanto mai diffusi. E' evidente che l'auspicio che viene promosso dai colleghi presentatori di questa mozione dovrebbe trovare, io credo, una platea d'ascolto un po' più vasta perché mi pare che il cristianesimo, almeno negli ultimi secoli, abbia fatto della tolleranza e soprattutto del rispetto e del dialogo con le religioni un punto qualificante. D'altronde era appunto Giovanni Paolo II che invitava a costruire ponti e non barriere tra i popoli in cui erano anche presenti conflitti come in Palestina e nel Medio Oriente. Quindi questo è un argomento che ci trova sicuramente sensibili. Noi chiederemmo però affinché questo non sia un auspicio tra simili ma il messaggio possa anche arrivare anche ai diversi, per diversi si intendono anche coloro che professano religioni diverse dalle nostre, nell'auspicio oltre che anche nel nostro territorio le religioni siano uno strumento di dialogo, pace e solidarietà, io chiederei se fosse possibile, siamo ancora nella fase degli emendamenti possibili, chiedo ai presentatori presenti di ascoltarmi se possibile, sia al collega Colosimo che al collega Fornaciari. No, perché se no se voi inizialmente mi dite se accogliete o no la nostra proposta alla parte finale della mozione dove c'è l'auspicio che "anche nel nostro territorio le religioni siano strumento di dialogo, pace, solidarietà", noi suggeriamo "e che ogni luogo di culto sia strumento di diffusione di questi valori". Sembra una aggiunta pleonastica ma ahimè non sempre in tutti i luoghi di culto ciò avviene, ripeto non mi riferisco alla religione cristiana. In altre religioni dove forse gli strumenti della preghiera sono anche utilizzati come forma di propaganda e quindi, eh?, no, no, no l'Oranda si limita ad impegnarsi nella città, mi sembra che questo, no, non è un attacco ad Oranda è un riferimento alle religioni, che anche sul nostro territorio le religioni siano strumento di dialogo, pace e solidarietà, noi chiediamo di aggiungere "che ogni luogo di culto sia strumento di diffusione di questi valori" il che vuol dire sostanzialmente che si tratti di una chiesa cattolica o si tratti di una moschea questi valori dovrebbero essere patrimonio comune. Visto che non è sempre così, moschea, mo-

schea e che ogni luogo di culto sia strumento di diffusione di questi valori. Questo è il testo che noi chiediamo di aggiungere perché, eh?, vale per le sinagoghe, vale per tutti, quindi, dico, penso che sia un principio universale nel quale noi ribadiamo che nei luoghi di culto bisogna principalmente diffondere valori e principi che sono indicati in questa mozione.

Entra il Sindaco- Consiglieri presenti numero 32

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

La proposta emendativa del consigliere Eboli è accolta? L'importante è che poi il Consiglio sia informato, solamente questo. Prego, allora, ci sono altri iscritti, perché io non ho nessun altro. Consigliere, stiamo facendo le fotocopie, io... Non si preoccupi che non chiudo la discussione prima di... non sospendiamo niente, adesso vediamo a che punto siamo con la distribuzione. Consigliere Fornaciari, se vuole intervenire.

CONSIGLIERE FORNACIARI

La lettura che ha dato il Presidente per la mozione è di per sé già esplicativa al massimo di quello che si voleva dire in quel momento. Ricordo, così, all'assemblea, il consigliere Eboli ha parlato dell'egiziano che frequenta la parrocchia e noi, io per lo meno, a Reggio faccio parte di un'associazione che si chiama Lions e abbiamo invitato per più volte a parlarci dell'Islam Magdi Allam, tutti sanno chi è. Recentemente, come i giornali hanno riportato, Magdi Allam si è battezzato, è diventato Cristiano e Cattolico. Questo ha cagionato e cagiona l'odio nei suoi confronti ed è persona che vive da anni sotto scorta. Ecco come questa mozione parla di dialogo e parla di... recito le parole di Giovanni Paolo II che è quanto mai attuale per una notizia di cronaca che ha visto per protagonista un personaggio importante. Ha fatto un grande spiegamento di forze ma di fatto ha moltiplicato il rancore dell'Islam, quindi perché non approvare una mozione che si prefigge di sconfiggere quanto di odio vi è nel mondo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere. Consigliere Marco Fantini.

CONSIGLIERE FANTINI

Grazie Presidente. Ma io mi limito a dire che, così come è stata formulata e anche con l'aggiunta formulata dal gruppo di Alleanza Nazionale, per quanto mi riguarda la mozione è condivisibile e la voterò. La valutazione è che dal 22 marzo del 2006 il tema si è comunque complicato, nel senso che..., complicato, diciamo ha parecchie sfaccettature perché se è vero che possiamo citare eventi conosciuti, eventi più famosi come quello di Magdi Allam, la conversione al Cristianesimo, con le implicazioni che ciò ha comportato, è pur vero che non si riesce ancora ad avere una tranquillità in generale su questo tema perché bisogna tutelarla tra politica e religione e comunque faccio riferimento alle polemiche e alle difficoltà incontrate dal Pontefice per inaugurare l'anno accademico. Faccio riferimento al fatto che, comunque, importanti capi di Stato non trascurano questo tema, vuoi in una accezione così, conversione, come Tony Blair, che poi il suo momento principale sarà questo, un ex premier. Il premier attuale del nostro paese è reduce da pochi giorni dalla visita in Vaticano, quindi qualcun altro dall'altra parte... stanno uscendo dei libri di forte attacco frontale alla chiesa cattolica come istituzione, ai suoi supposti privilegi ma, comunque qualcuno dirà anche in quest'aula che questi privilegi esistono e vanno rimossi. Tutto questo per dire che il tema non ha una sua stabilità, tranquillità, non ci sono ancora le condizioni perché ci possano essere quelle condizioni così auspiccate di dia-

logo che i proponenti della mozione indicano. Quindi è condivisibile, consigliere Colosimo. Non so quanto possa essere utile, o quanto ci possa aiutare nelle sfide che ci attenderanno, che sono quelle che lei già ha un po' prefigurato. Poi anche qui se registriamo, non a distanze siderali, il Sindaco di Bologna, il voltafaccia che ha fatto sulla moschea, poi tutto annidato da motivazioni tecniche o tecnicistiche o logistiche, ma probabilmente nascondendo altri pensieri, altre valutazioni, io credo si fa questa affermazione di principio, è chiaro che per la mia storia, la mia tradizione, la mia convinzione, non posso che essere d'accordo. Se poi dovremo affrontare in sede locale, così come in questa sala ampia, io vedo ancora un terreno molto complesso, molto magmatico, tante spinte contrapposte e quindi non so, vedremo cosa accade nei prossimi mesi, nei prossimi anni. Certo che sì, ha detto bene il consigliere Colosimo, è passato del tempo ma non è che la mozione abbia perso in attualità, né la si può ritenere, diciamo così, soltanto un esercizio di stile o un richiamo ai principi, perché di questi temi, penso, ne dovremo discutere a lungo, avremo ancora di fronte molte spine, quindi, da questo punto di vista, ascolterò con piacere la replica dell'Assessore Catellani che so essere molto attento a queste tematiche. Grazie.

Entra il Vicesindaco Ferretti

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

A lei consigliere Fantini. Per cortesia, colleghi. Ho iscritto il consigliere Monducci, prego.

CONSIGLIERE MONDUCCI

Signor Presidente, signori consiglieri, direi che la mozione di cui discutiamo sia condivisibile in modo più ampio e senza alcuna riserva. Vorrei far notare due punti che francamente mi paiono la prova provata, la dimostrazione che questa mozione sia in qualche modo senza retropensieri, senza riserve mentali, là dove dice che si esprime assoluta condanna al fatto che una persona possa essere emarginata, incriminata o addirittura condannata per le proprie convinzioni politiche o religiose. E ancora nella narrativa, se così vogliamo dire, nella parte introduttiva della mozione stessa si legge: considerato che la libertà di culto, di parola e di informazione è tra i capisaldi irrinunciabili dei diritti dell'uomo. Mi pare quindi che sia corretta l'impostazione, sia, tra virgolette, un'impostazione laica, nel senso della accezione più pura e più corretta etimologicamente del termine. Credo che invece dimostrazioni di imbecillità e provocatorie, e a volte anche peggio, purtroppo, di concezioni invece a volte irridenti delle religioni altrui, la vicenda di Calderoli la ricorderete tutti, come anche la condanna di Salman Rushdie da parte della parte estremista, estremizzante islamica, e ancora la condanna, come ha ricordato Fantini, della conversione di Magdi Allam direi che, ahimè, l'intolleranza, l'intolleranza e l'atteggiamento che sfocia in veri e propri atti criminali alberga in vari campi e in vari settori della politica nazionale e internazionale. Quindi credo che sia oltremodo opportuno che questa mozione venga approvata, io mi auguro, all'unanimità di questo consiglio comunale perché confermerebbe l'equilibrio e credo anche il modo corretto di interpretare i rapporti e soprattutto confermare, se ce ne fosse ancora bisogno, l'impalcatura, che poi è l'impalcatura della nostra Costituzione repubblicana, nei rapporti coi diritti dell'uomo e della salvaguardia dei valori di libertà d'opinione, di culto, di religione e di espressione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere. E' iscritto il consigliere Giaroni.

CONSIGLIERE GIARONI

Grazie Presidente. Questa mozione così com'è credo che sia talmente lapalissiana nella sua... nel fatto che si possa non essere d'accordo che credo che, da questo punto di vi-

sta, debba fare interrogare il Consiglio su quelle che possono essere le conseguenze e il carattere effettivamente di quello che ci sta dietro a parole comunissime, dette da tutti. Dunque questa mozione sia anzitutto una mozione per noi organo di una istituzione, quindi organo laico, è stato ricordato il termine "laico" dal collega Monducci, laico nel senso puro del termine, laico nel senso di non clericale, intendendo clericale come non militante relativamente a qualche forma religiosa, ma laico in senso normale, civile, il governo della società civile, politico, quindi, oserei dire, ecco, credo che questa mozione per noi debba essere una mozione che ci invita a riflettere e che fa riaffermare il principio generale della libertà di opinione. Tutto sommato io credo che per un Consiglio comunale, per una istituzione civile, la libertà religiosa debba essere considerata come una variante, una variante rispettabile da questo punto di vista, ma una variante della libertà di opinione. E quindi della libertà di opinione e della libertà di cambiare opinione. Credo che questa sia la valenza principale che io leggo, posto che non c'ero quando è stata proposta questa mozione, ma che avrei senz'altro sottoscritto per il suo contenuto. Perché credo che a noi debba soprattutto premere questo: che la libertà di opinione e la libertà di cambiare opinione sono alla base di quello che dev'essere l'intervento della società civile, proprio anche per eventualmente frenare chi come singolo per proprie ragioni vorrebbe limitare questa libertà di opinione. E allora credo che la società occidentale, sotto questo profilo, l'occidente cristiano, in senso storico, non nel senso che noi, che questa sia una società cristiana, abbia prodotto, dopo molti travagli, dopo molte contraddizioni e abbia comunque portato a concordare, a produrre sostanzialmente un principio di tolleranza tale per cui, tutto sommato, a fronte di una dichiarazione di questo tipo in genere ciascuno di noi non può sentirsi a disagio nel confermarla. E allora credo che, però, questa mozione vada anche un po' al di là e vada al di là nel senso che proponga anche qualcosa di diverso e di più. Io non so la citazione dell'enciclica papale se fosse stata pensata in quest'ottica, ma qui mi sembra che l'allora Papa proponesse qualcosa di più, e qualcosa di più è il dialogo, il dialogo inteso come interesse, interesse, interesse reale nel cercare di conoscere e di capire un po' meglio le ragioni e direi le credenze degli altri. Sotto questo profilo è abbastanza scontato per noi, almeno a parole, il concetto della libertà di opinione e quello della libertà di cambiarla che indignano quando uno che cambia religione viene per questi motivi perseguitato. E sul discorso dell'interesse della conoscenza credo che qui la preoccupazione della nostra società dovrebbe essere maggiore. Dovrebbe essere maggiore, credo, sia nei confronti della religione cristiana che spesso e volentieri non è conosciuta ma di cui si ha una idea non voglio dire caricaturale, ma sicuramente un'idea stereotipa e preconcepita, sulla base della quale poi si formulano ragionamenti, critiche, ma io direi anche delle altre religioni. Penso che la sfida, e anche qui è stato citato nella mozione l'esperimento di Magdi Allam, penso che il problema principale per noi, l'urgenza della società e di una società che si incontra, e a volte si scontra secondo alcuni con questa religione, debba essere primariamente, debba consistere primariamente in uno sforzo di conoscenza, di attenzione e di conoscenza. Senza questo si creano fantasmi, si creano anche qui stereotipi che portano a considerare cose non vere come vere. E allora penso che il rispetto reciproco che sta alla base e, ripeto, è un dato consolidato della nostra civiltà, a differenza di altre civiltà e di altre società ad oggi insistenti nel mondo, debba proprio partire da questo. Debba essere, quindi, questa mozione un invito innanzitutto a chi, religioso, ritiene che vi sia una trascendenza, e magari sulla base di questa trascendenza si sente legittimato a imporre agli altri quello che per lui è un comandamento divino, va al di là della semplice opinione delle persone. Ma deve essere un invito anche da parte di chi ritiene che questa trascendenza non vi sia, non voler imporre propri progetti civili e sociali a chi invece ritiene che questa trascendenza vi sia e magari sulla base di questa è disposto a giocare la propria vita. Mi rendo conto, e finisco, che vi sono sempre forti rischi di strumentalizzazione quando si parla di religione. Io credo che... sono abbastanza d'accordo con chi sostiene che oggi la religione ha perso molti dei significati che connaturavano la società stessa. I riferimenti religiosi nella società, io credo, sono andati persi. Il paradosso...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Per cortesia, colleghi

CONSIGLIERE GIARONI

Il paradosso è che viviamo invece molta attenzione tante volte verso le strutture religiose. La religione diventa, le informazioni religiose diventano allora interessanti in quanto numero, in quanto potenza, in quanto bacino elettorale. Uno dei significati che io vedo più profondo di questa mozione è proprio quello di non strumentalizzare, non cercare di utilizzare la clava della religione nell'ambito del dibattito politico per far valere le proprie ragioni che devono essere, io credo e lo ribadisco, essenzialmente politiche. Grazie.

Entrano i consiglieri Salsi e Corsi

Esce il Sindaco

Consiglieri presenti numero 33

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere Giaroni. Altri? Consigliere Grassi.

CONSIGLIERE GRASSI

La ringrazio Presidente dell'opportunità....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

lo invito però , per cortesia, consiglieri. Consigliere Grassi.

CONSIGLIERE GRASSI

Visto che prima abbiamo parlato del cane, ed eravamo tutti commossi, per poco non dovevamo aprire la porta per lasciare uscire le lacrime, ecco io vorrei sentire una commozione generale e questo ha reso il mio animo molto sensibile e molto debole. Volevo dire , Presidente, che noi abbiamo ancora da discutere 11 mozioni del 2006, 24 mozioni del 2007, 13 mozioni del 2008. Io non valuto negativamente questa proposta di interventi qui nel nostro comune. Direi che sia una cosa importante. Io farei un appello a lei e ai capi-gruppo affinché noi non permettessimo una futura consigliatura alle domande che eventualmente potrebbero vedere i presentatori non più presenti in Consiglio comunale, prima cosa, poi seconda cosa non credo che siano cose di importanza così grande da condizionare i lavori futuri. Io farei una proposta modesta e direi: pur riducendo i tempi di intervento fare in modo che nel giro di due o tre consigli fatti più o meno bene, si possa arrivare ad azzerare più o meno l'arretrato del 2006 e del 2007. Posso dire una cosa? Se uno ha inteso presentarlo, credo che possa avere la soddisfazione... Io dico sarebbe opportuno, io faccio questa proposta per vedere se fosse possibile trattare ed esaurire l'argomento all'ordine del giorno in quanto non è bello, non è... insomma, saremmo accusati dal nuovo Ministro della Funzione Pubblica sicuramente di inefficienza. Ritornando alla mozione, siamo pagati anche noi. Volevo dire in merito alla mozione di oggi che i sono nettamente favorevole alla questione, sicuramente di convinzione e non strumentale. Ma fa piacere che un gruppo in una situazione politica diversa ha ribadito, con una volontà unitaria, i valori di libertà civile e religiosa. Quindi il gruppo della Margherita, con delle origini ben distinte, pur trovandosi oggi in una posizione diversa, ha ribadito la presa di posizione da parte del suo gruppo di un fatto che sicuramente fa onore. E fa onore aver sentito Giaroni per il Partito Democratico esprimere le valutazioni che ha fatto e aver sentito Colosimo esprimere le valutazioni che ha detto. E dico che quando la richiesta è fatta in base non a dei partiti ma a delle richieste profonde, è un fatto positivo, bello lavorare in questa situazione, quando non si strumentalizza. Vorrei dire che, da allora ad oggi, tanti

altri casi di ostruzione, di integralismo religioso si sono avuti nel mondo, ma purtroppo anche nel nostro Paese. Che hanno portato non solo alla emarginazione di coloro che hanno fatto delle scelte diverse di vita all'occidentale oppure diversa ma hanno portato alla violenza su queste persone, da parte dei loro famigliari e del loro clan, arrivando, in diverse occasioni, anche in Italia, per condannarli con la morte, coloro che hanno fatto queste scelte. Vorrei citare solo il caso di quella ragazza di Brescia, che è stata uccisa per aver fatto una scelta all'occidentale. Quindi voi provate ad immaginare noi, che siamo una patria della pace, della libertà e della democrazia, viviamo in una realtà del nostro Paese dove si manifestano delle volontà che sicuramente, come tutti noi siamo stati firmatari della nostra Costituzione contro i principi patri e costituzionali del nostro paese, portando addirittura il vice direttore di queste associazioni che si manifestano da noi, hanno portato il vice direttore di un giornale laico come il Corriere della Sera a vivere sotto stress, ma non da ieri o da oggi, qui sembra che la cosa, ne parlano i giornali, dovrà purtroppo continuare tanto tempo. Il vice direttore del maggior quotidiano laico del nostro Paese, per una scelta religiosa fatta in piena libertà e anche per quello, anzi è anche di cultura, lo costringe a vivere sotto scorta, quindi, noi non abbiamo mai presentato, come l'U.D.C. o altre parti politiche, non hanno mai portato all'ordine del giorno che situazioni che determinano un certo scontro di civiltà. Deve però far pensare quello che ... fa parte, ricordiamocelo, ne avremo la cognizione presto, della nostra sicurezza, il poter esprimere liberamente i nostri pensieri e le nostre idee. Deve far parte del nostro agire politico questa cosa che agire secondo le nostre convinzioni nella massima libertà possa avvenire tranquillamente nel nostro Paese. Purtroppo questo non avviene più. Provate a pensare, io non voglio dire, per cortesia votiamolo, spero che sia una questione unanime, che nessuno finora ha fatto dei discorsi, degli artifici. Ma tutti abbiamo fatto dei discorsi valoriali e spero che questi discorsi valoriali, che sono il rispetto della libertà, secondo la nostra Costituzione, portino il nostro consiglio comunale ad esprimere unitariamente un voto favorevole alla mozione della Margherita. Grazie.

Esce il consigliere Giovannini
Consiglieri presenti numero 32

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie, Ci sono altri, consiglieri? Sassi.

CONSIGLIERE SASSI

Grazie Presidente, io intervengo brevemente nonostante la mozione, diciamo, sia piuttosto archeologica e dal punto di vista della sua, della data che reca e dal punto di vista anche della politica che l'ha sottoscritta, però tengo presenti molti dei consiglieri in aula, io penso che soprattutto per ragioni di contesto, penso che risulti assolutamente attuale il testo della, della mozione e forse dovremmo partire proprio da qui, per la sua attualità e di come si è articolato, direi riarticolato, sul piano pubblico una riflessione intorno alla religione e in che contesto si è tornato a parlare di religione e di religioni anche oltre i luoghi, fatti, le culture e le intelligenze che solitamente hanno trattato e penso che questo si porrebbe già, come dire, all'interno di una visione critica, critica chiaramente non tanto delle istituzioni, ma critica del discorso pubblico che è stato costruito in dieci anni di riforme e penso che questo debba interrogare e per molti versi indignare in primo luogo gli uomini e le donne di fede per la strumentalizzazione che è stata fatta delle religioni, della quale mi pare anche altri consiglieri abbiano fatto riferimento. Si parte da un caso particolare, noi sappiamo che ce ne sono stati molti altri, ce ne sono stati molti altri in molti paesi del mondo, in maniera trasversale rispetto alle culture, rispetto alle religioni, e anche qui penso che all'interno di questo contesto sia molto difficile a mio modesto punto di vista e angolo di osservazione soprattutto per le tre grandi religioni monoteiste recuperare, come dire, una centralità al di fuori di un rischio originario di autorità, rispetto anche al tutto. Il richiamo, in tante parti del mondo, lo abbiamo visto in tante epoche, purtroppo questa non è la sede, né certamente il luogo per dedicarmi alla discussione sul ruolo delle reli-

gioni da un punto di vista etico, posso, da un punto di vista politico, dire che cosa se ne fa oggi della religione e certo le conversioni medianiche, ad esempio, quale luogo di produzione quasi di una verità, le conversioni mediatiche appartengono secondo me molto poco ai territori dell'anima, e tanto invece al presente, a quel contesto che ha richiamato con forza l'attualità delle religioni dentro un contesto pubblico, penso che la religione sia un fatto privato, un fatto privato non oggetto di strumentalità politica. io sono chiaramente d'accordo con gli auspici, con quanto si richiama nella parte finale della mozione, aggiungerei però una qualche riflessione intorno alle fonti oggi di discriminazione ed emarginazione, aggiungerei una riflessione intorno a quegli elementi che oggi risultano discriminati. È vero che c'è l'orientamento religioso, è vero che c'è l'orientamento politico, e anche qui tuttavia dovremmo fare una riflessione anche politica e giuridica perché io penso che alcune strutture, alcune posizioni politiche debbano andare incontro ad una forma di emarginazione giuridica e costituzionale, perché ci sono le carte costituzionali che delimitano in un certo qual modo le strutture politiche, ciò che è lecito e ciò che non è lecito, ciò che appartiene alla legittimità dello stato, della sfera pubblica e ciò che non le appartiene ad esempio, quindi non si possono, penso, condannare tutte le discriminazioni e tutte le emarginazioni dal punto di vista politico e istituzionale per ragioni politiche, perché ci sono strutture politiche che penso non meritino cittadinanza, per questo ci sono carte costituzionali in Europa, in America. È una discussione, come dire, che mi rendo conto che può essere abbastanza spigolosa, ma la carta costituzionale... noi tutti partiamo dal presupposto che non tutte le posizioni politiche sono ugualmente legittime ad esempio, e che pure debbano andare incontro a una forma di discriminazione politica, pensiamo a che cosa è stato fatto nella Repubblica Federale Tedesca nel secondo dopoguerra nei confronti del partito nazionalsocialista, che è stato messo al bando a tutti i livelli e in tutte le sue forme organizzative, non è che non vi fu un tentativo di ricostituzione del partito nazionalsocialista nella Germania Ovest, sì, ma fu perseguitato, ma fu perseguitato non dalla Repubblica Popolare Orientale, quella in mano al blocco sovietico, ma fu perseguitato da uno stato democratico; e poi penso oggi che nella costituzione dell'immaginario del cittadino, qualsiasi cittadino, ahimè, ahimè, la dimensione politica e per molti versi anche la dimensione religiosa occupi una parte minoritaria di quel suo immaginario, di essere un uomo soprattutto in una prospettiva e in una proiezione pubblica, subentrano altri fattori, subentrano altri fattori nel definire ciò che tu sei all'interno di una sfera pubblica, ciò che tu sei come persona, oserei dire in termini essenziali, e quindi io penso che anche questi ambiti debbano essere tenuti ben presenti nell'evitare forme di discriminazione e di emarginazione. Penso ad esempio alla condizione sociale, penso a orientamenti di ordine culturale e orientamenti di ordine sessuale, penso a tanti altri aspetti dell'esistenza dell'individuo che possono essere fonte di una discriminazione, non a caso il terzo articolo della nostra Costituzione li elenca uno per uno, il genere, la razza, oggi diremmo l'etnia, lo status sociale, la condizione economica, non devono diventare fonti di discriminazione, al pari, al pari chiaramente delle convinzioni politiche, di quelle religiose, della lingua. Quanti popoli sono stati perseguitati sulla base della loro lingua, perché quella lingua doveva essere cancellata? È accaduto nella vecchia Europa come in tutto il resto del mondo, ogni anno sono tanti i dialetti che vengono perduti e vengono perduti per sempre proprio a seguito di questa azione violenta nei loro confronti, emersa nella fase in cui la globalizzazione produce soprattutto frammentazione, produce miscredenza, produce una atomizzazione delle società, dei paesi, degli stati, guardiamo cosa avviene in Italia al nord, guardiamo cosa avviene in Italia al nord, ma non solo in Italia. Penso che si debba recuperare questa dimensione assolutamente plurale e plurima delle festività al di là di quelli che sono gli orientamenti religiosi, di quelli che sono gli orientamenti politici. Non è un elemento... è un dato di fatto. Si svuotano le parrocchie, si svuotano le sedi dei partiti, sempre meno persone vanno a votare, cala la fiducia nei confronti delle istituzioni, nei confronti della politica. E' evidente che all'interno di questo processo nasca un'altra forma di cultura, che è la cultura del consumatore, la cultura mediatica e mediatizzata, tutto ciò che secondo me ridefinisce un'antropologia, quindi a questo scopo dobbiamo elaborare anche una riflessione su ciò che può risultare discriminante

ed emarginante, anzi. Quindi io ad esempio inserirei un emendamento, chiamiamolo così, una aggiunta, a "ribadisce" dove richiamerei queste condizioni, status sociale, il carattere economico, gli orientamenti sessuali, la questione di genere come elemento attinente una politica non discriminatoria a 360°. E chiudo, infine, con la necessità secondo me a tutti i livelli per la politica ma anche per le amministrazioni locali che poi sono spesso terminali per queste problematiche, coloro che sono chiamati ad amministrare, a gestire questa questione, chiederei una riflessione su dove sta andando oggi il nostro paese perché se noi avanzassimo oggi una riflessione sulle discriminazioni, sull'emarginazione, senza calarla all'interno del contesto dell'Italia del 2008, secondo me faremmo un grave torto a quel principio di ordine generale che è la libertà, che è l'uguaglianza tra le persone, stabilito dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo in giù, dalla Organizzazione delle Nazioni Unite agli stati nazione, secondo me non possiamo ignorare cosa sta accadendo in questo paese, il fatto che per la prima volta sia stato istituito un commissario nazionale per una minoranza etnica, cosa vuol dire...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consigliere ha già sfornato.

CONSIGLIERE SASSI

E mi scuso Presidente, per i rom vuol dire riconoscere e personalizzare quello che è un pregiudizio e dietro un pregiudizio c'è sempre una generalizzazione individuale soggettiva se viene accoppiata a una cultura di carattere generale, della quale è stato diffuso un pregiudizio, è stato diffuso uno stereotipo, questa è la radice delle discriminazioni, dei pregiudizi e del razzismo generalmente intesi. Quindi penso che questa ... debba essere attualizzata anche nell'Italia contemporanea, nell'Italia di questi giorni che di discriminazione ahimè ...

Entra il consigliere Notari
Consiglieri presenti numero 33

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere. Consigliera Vanda Giampaoli.

CONSIGLIERA GIAMPAOLI

Grazie Presidente. Ma io ho ascoltato attentamente il discorso che ha fatto adesso il consigliere Sassi, perché sull'argomento ...generalmente la pensa in maniera abbastanza diversa rispetto a me, rispetto al partito che io rappresento, al movimento che rappresento. Però credo che questa mozione, seppure è sicuramente datata perché si riferiva a un momento storico che è quello di qualche mese fa direi, è comunque una mozione che tocca un argomento troppo importante che è quello appunto dell'importanza che la libertà di religione, di culto, di parola ha.

Capisco che è un argomento troppo vasto, io ho sentito , ripeto, l'intervento del consigliere Sassi, che secondo me però ha cercato di dare anche un quadro generale a una mozione che indubbiamente partiva da un fatto molto grave, quello della applicazione della pena di morte a un cittadino afgano convertitosi al cristianesimo, aderisce a una religione diversa che è quella, ripeto, cristiana, ebbene, partendo da questo fatto molto grave, che certamente non è il primo e temo che non sarà neanche l'ultimo, da qui il consigliere Sassi ne ha tratto, diciamo così, motivo per una discussione tutta incentrata sul discorso della discriminazione politica, della discriminazione che viene fatta rispetto, ecco, a determinati ceppi etnici passando dalla discriminazione rispetto all'uso, diciamo addirittura, diciamo addirittura della lingua e di disfacimento di determinate istituzioni, parla di svuotamento delle parrocchie piuttosto che dello svuotamento dei partiti, insomma, ha fatto il consigliere Sassi un discorso molto vasto che, ripeto, forse ha allargato troppo quello che è il tema che si è voluto trattare con questa mozione. Che è quello certamente del rispet-

to che ogni cittadino del mondo deve avere per chi professa una religione diversa, diversa rispetto alla propria. Ripeto, qui si è partito da un fatto molto chiaro, ecco, quindi ne ha parlato prima, ne hanno parlato prima sia il consigliere Colosimo che il consigliere Fornaciari, il fatto è proprio quello della minaccia di morte per un soggetto di religione musulmana convertitosi al cristianesimo. Ora è abbastanza evidente che questo caso si presenta in questo tipo di conversione, io non ho mai sentito che un cittadino cristiano venga minacciato di morte se aderisce alla religione musulmana. Quindi questo che cosa vuol dire, è inutile che noi ci nascondiamo dietro un filo d'erba per così dire, è una questione che parte da una diversa concezione della vita, della religione, del credo che i religiosi hanno, religione musulmana rispetto alla religione cristiana, alla religione ebraica, e da questo presupposto, da questo presupposto, da questo fatto, si parte per chiedere che nel nostro territorio italiano si riesca a creare uno strumento di dialogo, di pace di solidarietà tra chi professa religioni diverse. Io sono assolutamente d'accordo, spero che non ci siano nessun tipo di preclusione all'inserimento di questo emendamento che ha proposto il consigliere Eboli, e cioè che quello che viene auspicato nella parte finale della mozione, e cioè che anche sul territorio le religioni siano uno strumento di dialogo, pace e solidarietà e per aggiungere che ogni luogo di culto sia strumento di discussione di questi valori. Cioè è evidente che ogni luogo di culto, qui evidentemente parliamo anche di quei luoghi di culto diversi, che possono essere sinagoghe rispetto a quelle moschee che vengono costituite in Italia, mi auguro che siano sempre molto controllate perché purtroppo non è parola della sottoscritta, ma delle autorità giudiziarie che indagano, che spesso vi sono luoghi di culto che si trasformano in luoghi di aggregazione politica anche eversiva, ebbene dicevo mi auguro, consigliere Ferrigno, non è la prima volta che abbiamo visto in Italia che sono stati effettuati degli arresti per personaggi a capo di religioni di ispirazione islamica che invece si proponevano di fare ben altro, quindi non voglio dire che siano tutti, no, non è così, ecco, bene, allora, io ho semplicemente detto che mi auguro che si effettuino questo tipo di controlli di legalità in luoghi di culto che vengono creati e che vengono mantenuti in vita per dar modo ai soggetti che professano determinate religioni di ritrovarsi, ma credo anche che sia giusto, che se vogliamo parlare di dialogo, di rapporto e di tentativo, chiamiamolo pure di comprensione e di rispetto delle reciproche fedi, sia necessario che questo venga fatto assolutamente in condizioni di reciprocità, è la *conditio sine qua non* dalla quale non si può prescindere, perché se noi nei nostri luoghi di culto che sono le chiese invitiamo, come facciamo, ad avere un dialogo, che sia anche un dialogo religioso, e comunque a cercare di promuovere una comprensione, così deve essere attentamente in condizioni di reciprocità, perché altrimenti viene a mancare quello che oggi, che oggi vediamo fare. Per cui, ripeto, questo emendamento proposto assolutamente è anche il nostro, e così come emendata la mozione è certamente sottoscrivibile e appoggiabile, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Una cosa volevo precisare, che l'emendamento non è ancora stato recepito dai firmatari, a meno che non vi sia questa volontà...no no, ho capito

CONSIGLIERA GIAMPAOLI

Presidente, prendo atto di quello che l'emendamento proposto dal consigliere Eboli che io sottoscrivo, quindi io accetto, anzi ritengo che sia un emendamento che arricchisce la mozione, quindi questa proposta adesso non è in aula, forse è bene chiamarlo, ma certamente con questo emendamento...

Entrano il Sindaco e l'assessore Colzi.
Consiglieri presenti numero 34

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

...ma è Colosimo che deve fare l'emendamento...

CONSIGLIERA GIAMPAOLI

E' una proposta, è una proposta di emendamento che io faccio mia, e la trasferisco, la trasmetto, al primo firmatario della mozione. È ovvio che l'emendamento va fatto dal soggetto che ha proposto la mozione, non da un altro, ma siccome è venuta da un altro consigliere, su questa mozione non ne farei una, non ne darei una coloritura politica ma ri-terrei questo un elemento di arricchimento e di maggior giustificazione per la mozione stessa.

Entra il consigliere Giovannini
Consiglieri presenti numero 35

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Ok, no no, era proprio questo quello che volevo sottolineare.

Io non ho altri iscritti, no, vi è la replica dell'assessore Catellani, poi sono...

ASSESSORE CATELLANI

Grazie presidente, buonasera a tutti i consiglieri, è una mozione bella e importante, per un attimo ho avuto addirittura nostalgia della Margherita, è stato solo un attimo però.

La mozione è importante ed è importante che il consigliere Colosimo l' ha presentata facendosi anche una domanda , nel rispetto di tutti i firmatari, sulla rilevanza politica di questa mozione che tratta un tema di carattere generale, sulla rilevanza politica anche nel nostro territorio. Altri hanno fatto questa riflessione, secondo me la risposta è quella che ha dato il consigliere Colosimo e quella che avete dato tutti voi a testimoniare la rilevanza politica anche per il nostro territorio di una questione così importante. Io chiedo al prof. Consolini se può un attimo...un ritorno immediato...no, basta un metro più in là.... Si parla di dialogo religioso fondamentalmente e libertà di espressione, ma fondamentalmente di dialogo religioso. Io ritengo che sia una chiave essenziale per capire anche quello che sta succedendo sul nostro territorio. Molte volte parliamo inevitabilmente di immigrazione come di fattore scatenante di una nuova società anche all'interno della nostra città, ritengo che il dialogo religioso sia un elemento essenziale per capire, comprendere e convivere con questo nuovo fenomeno migratorio, perché il dialogo interreligioso, la libertà di espressione ha una valenza politica fondamentale, la dovrebbe avere sicuramente per i cattolici. Io sono tale, ma inevitabilmente nella nostra tradizione culturale occidentale anche il dialogo religioso, la teologia, hanno assunto a volte il fenomeno di manifestazione culturale più che di un credo. Lo ha ancor di più, lo sappiamo, purtroppo, nei musulmani, nel senso che l'espressione religiosa diventa una espressione politica tout court cioè una immedesimazione totale tra l'espressione religiosa e l'espressione politica. Ecco allora che rispetto ad esempio a questo credo, a questa fede, vedo io che il dialogo religioso sia un elemento essenziale anche dal punto di vista politico e secondo me affrontare anche nella nostra città la questione interculturale legata all'immigrazione significa calarsi anche in una dimensione di dialogo interreligioso. Io da questo punto di vista ritengo che questa mozione non sia solo importante come petizione di principio, con tutte le conseguenze concrete che la giusta manifestazione di libertà religiosa può avere, ma ritengo che sia attualissima, a prescindere dal fatto che è datata 2006, anche per le nostre città. Recentemente ho potuto verificare di persona che alcune iniziative cosiddette multiculturali rispetto all'immigrazione hanno portato a un confronto quantitativamente un po' scarso mentre invece , come succede ad esempio nell'oratorio cittadino in via Adua, le iniziative sul dialogo religioso hanno portato tante persone a partecipare a queste iniziative, di diverse etnie e di diverse fedi. Ritengo quindi che la strada

del dialogo religioso non sia solo la giusta, il giusto ribadire a livello politico generale il rispetto della libertà di poterci esprimere con la religione come strumento di dialogo, pace, solidarietà, ma costituiscono un elemento in più per tutti quanti noi per capire meglio la nostra città, per intercettare le esigenze di un prossimo che si qualifica anche dal punto di vista religioso. Io peraltro come cattolico sono molto legato al salmo più volte commentato da Sant'Agostino quando ci si chiede chi è il prossimo, Sant'Agostino risponde con il salmo "il prossimo sono io perché sono il prossimo degli altri", questa è per me una chiave di lettura essenziale politicamente, il dialogo interreligioso interessa tantissimo altri cittadini di Reggio Emilia nel senso più essenziale della politica, nel senso che sono essi stessi caratterizzati nel loro agire dal loro credo religioso. Ecco perché questa mozione è assolutamente attuale, io penso che possa davvero essere condivisa da tutti quanti perché riguarda la nostra città, non riguarda un colore politico, ma riguarda tanti cittadini che hanno un credo, che hanno una espressione religiosa da tutelare e che per questa espressione riescono a vivere anche meglio la loro città che è anche e soprattutto per molti di noi la nostra città, ecco perché la giunta per quanto di sua competenza recepisce questa mozione non solo come petizione di principio, ma la mozione nel suo auspicio è un impegno anche per noi a far sì che il dialogo religioso sia non solo strumento di dialogo, pace e solidarietà ma sia anche uno strumento per vivere meglio la nostra Reggio Emilia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Allora...le dichiarazioni di voto, però volevo sapere se prima ...Colosimo

CONSIGLIERE COLOSIMO

Lei mi chiama in ballo per sapere se rispetto alle proposte che i colleghi hanno fatto gli emendamenti, siano emendamenti accolti o no. Ma io non avevo dubbi che questa mozione avrebbe causato qualche linea di orticaria a qualcuno e che dall'altra parte avrebbe provocato una evidente disattenzione, quasi per dire state parlando di una poesia, e per evitare questo rischio avevo posto una domanda concreta sulla conseguenza possibile nella prassi amministrativa, nelle scelte amministrative nostre, una cosa che potremmo trovarci davanti fra qualche mese, fra qualche anno, che questa città potrebbe trovarsi davanti fra qualche anno o fra qualche mese, come per dire che non si tratta in effetti soltanto di una poesia, o di una rilettura più o meno colta della Costituzione italiana come ha detto Sassi, ma avevamo l'ambizione a suo tempo, come bene ha detto il collega Monducci, di porre in termini squisitamente ed esclusivamente laici, venendo noi dalla vecchia repubblica, ed essendo informati a quella cultura che dà a Cesare ciò che va dato a Cesare e che dà a Dio ciò che va dato a Dio, ci siamo abituati a fare ... Avevo posto un tema banalissimo, partendo dalla libertà delle persone che vivono la loro condizione come un prisma, la libertà che è multidirezionale, libertà della fede religiosa, libertà della scelta politica, libertà delle libertà come dice il collega Sassi più volte di cui all'art. 3 della Costituzione, però la mozione aveva l'ambizione semplice, quasi banale, quasi banale, di dire che una convinzione religiosa non deve essere, qua ripeteva il collega Giaroni, anche quando, anche quando e quindi se qualcuno si è folgorato sulla via di Damasco, essere motivo non solo di discriminazione, e se fosse soltanto la discriminazione, tutto sommato ogni comunità ha un tasso diciamo quasi normale di discriminazione, questo non vuol dire che bisogna accettarla, ma prendere atto di una realtà, così come ogni comunità ha un suo tasso ineliminabile di gente che muore di fame, di povertà, non per questo ci dobbiamo fermare a contemplarla ed ammetterla, ma combattere per eliminarne il più possibile, però è ineliminabile. Allora l'ambizione era quella di dire che un convincimento da una parte non può essere oggetto per essere additati al pubblico ludibrio, a tal punto da essere considerati e dall'altra parte una presunzione un pochettino anche più alta per le organizzazioni statuali e quella secondo la quale la fede religiosa o l'assunto religioso non deve essere assoluto a tal punto da informare di sé l'ordinamento giuridico delle comunità piccole o grandi che siano. Ma, se l'ambizione era questa, io non

accolgo, e qui mi assumo la responsabilità di questa, che i colleghi firmatari della mozione avessero una opinione diversa possono tranquillamente dirla, io non accolgo da questo punto di vista quella che potrebbe sembrare una cosa logicamente conseguente proposta dal collega Grassi e che delle due l'una: o è vero che nell'auspicare le religioni così come descritto per noi sono strumento di dialogo pace e solidarietà e lo sono ovunque, e lo sono ovunque, oppure se si pensa che introducendo e che i luoghi di culto debbano essere confermativi di questi principi e di questi valori, il collega Eboli per l'esperienza che ha, introduce un elemento non distonico per il contenuto, ma un elemento che rispetto al dibattito che c'è nella società oggi, parte da un pregiudizio e cioè che nei luoghi di culto ci possa essere chi questi valori non li pratica. Noi sappiamo dalle notizie di cronaca che esistono che i luoghi di culto possono anche diventare, diventare, luoghi per propagare non questi valori ma altre cose, ma credo che nella nostra intenzione, laddove diciamo che le religioni devono essere questo, intendiamo anche che i luoghi laddove si professa e laddove queste religioni vengono coltivate, devono essere luoghi di dialogo. L'altra raccomandazione che dice il collega Sassi non può essere accoglibile per un semplice motivo, perché noi non avevamo la pretesa né di scrivere un trattato di sociologia politica, né tanto meno di riscrivere un qualche pezzetto della Costituzione o qualche articolo di essa. Se il collega Sassi pensa, nella sua concezione universalistica, di proporre un ordine del giorno dove ripete puramente e semplicemente l'articolo 3 della Costituzione, laddove si recita che, io sono pronto ad approvarlo, ma non introduca elementi che con il contenuto e il metodo della mozione non c'entrano quasi nulla. Dice cose vere ma che non c'entrano quasi nulla con il perché e il merito di questa mozione. Per questo le due raccomandazioni o i due emendamenti proposti, per quanto ci riguarda non sono accoglibili, per cui la mozione rimane così com'è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Bene, grazie consigliere, io ho inteso l'intervento perché aveva rinunciato inizialmente come un contributo alla discussione, per cui si apre la dichiarazione di voto sul testo. Ci sono dichiarazioni di voto a questo punto penso... Eboli

CONSIGLIERE EBOLI

Sì, ci sono dichiarazioni di voto. Io non appartengo culturalmente alla Magna Grecia come invece appartiene il figlio dell'uomo di Avellino, l'amico Colosimo. Io sono molto, sono molto più prosaico, non mi metto, non mi metto ad arrampicarmi sugli specchi e colgo una contraddizione insita nel suo ragionamento, colgo, colgo una contraddizione insita nel suo ragionamento perché nel suo ragionamento c'è la tesi e l'antitesi che lui afferma che ciò che noi chiediamo con il nostro emendamento è un fatto reale, non però, Colosimo, che può accadere, che accade, perché è stato comprovato dalle indagini di polizia giudiziaria, che in alcune moschee, ma mi faccia parlare, il principio della pace, i valori del dialogo e della solidarietà sono banditi perché diventano luoghi di strumento di odio e violenza, allora aggiungere in una mozione da libro Cuore che qualcosa di più concreto, ossia che ogni luogo di culto deve diventare strumento di diffusione dei valori di pace, di dialogo, di solidarietà fra le religioni, dei popoli. Proprio perché non è pleonastico ma è fondamentale, e proprio perché non è pleonastico ha dato fastidio a quel settore culturale che ancora finge di non voler vedere verso quale strada si sta avviando la nostra società, anche quella italiana, e quindi finge di non vedere o di non voler vedere che questi conflitti sono reali, che questi rischi ci sono. Avendolo posto su questa strada il collega Colosimo ha anche un po' rinverdito alcuni schemi di vecchia data che in quest'aula ho visto fare ai consiglieri che si richiamavano non alla Margherita ma alla DC molti anni passati, ossia quello della politica dei due forni, la politica dei due forni, quella dove a giudizio del collega Colosimo esisterebbe un centro di gravità permanente all'interno del quale ruotano tutti, la politica bipolare del terzo millennio assegna due grandi blocchi, uno di centro destra ed uno di centro sinistra che sono il cuore della politica italiana e non consegna ai nostalgici di un'altra stagione quella che è la possibilità di essere il cuore della politica italiana. Noi avremmo votato volentieri questa mozione, ma sapevo nel pre-

sentare l'emendamento che abbiamo presentato, di scatenare i pruriti nostalgici dell'amico Colosimo, non avevo dubbi che avrebbe trovato modo di mettere sullo stesso piano una denuncia reale di ciò che avviene, ossia gli atti di propagande ideologiche e terroristiche in alcune moschee italiane e anche reggiane, con il ragionamento, non condivisibile da parte mia, ma che aveva un'altra natura, del collega Sassi, che invece cercava di indicarli all'interno del "ribadisce" anche tutte quelle tutele, anche tutte quelle tutele dei gay chiamate in causa in situazioni differenti. Il buon Colosimo, da buon Pilato, ha messo pari tutti, dice non prendo né l'uno né l'altro, ebbene, allora si prenderà i voti di chi segue e persegue ancora una politica nostalgica. Noi ci asteniamo per rispetto al Papa, non certo a chi ha presentato la mozione.

Esce il Sindaco

Consiglieri presenti numero 34

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie. Sassi,

CONSIGLIERE SASSI

Grazie Presidente. Io raccolgo l'invito del collega e consigliere Colosimo e cerco di stare maggiormente al merito terminologico anche della mozione e quindi, se dobbiamo ragionare in termini di libertà di culto all'interno di un ordinamento democratico, può essere, può essere che sfociamo, che sfociamo in discussioni quasi banali, ma io anche qui starei attento perché ribadisco qual è il contesto di questi tempi e che tipo di vento vi è in tanta parte d'Europa, e quindi non fa male ribadire un principio, il principio cardine, che è quello della libertà di culto, della libertà religiosa e chi parla non ha alcun imbarazzo nel riconoscere il fatto che le radici dell'Europa moderna stanno nel riconoscimento di un principio che è quello della libertà di culto e della libertà religiosa. Se gli stati nazione moderni, da un tipo di vista geografico, nascono nel momento in cui bisogna porre fine alle guerre fratricide di religione e quindi laddove bisogna stabilire un principio che è quello della maestà e del rispetto di tutte le religioni., quindi non ho nessun imbarazzo a riconoscere e sottoscrivere questo principio. E penso che abbia senso effettuare un ragionamento che tenga assieme i principi, quelli elevati, ma anche la, diciamo, la prassi amministrativa, e quindi nel momento in cui un amministratore, un uomo pubblico è chiamato a pronunciarsi in merito al rispetto, al principio che è quello di libertà religiosa con tutti annessi e connessi, con tutti diritti e i doveri fin dentro l'ordinamento democratico, è evidente che facciamo qualcosa che non è soltanto teoria o filosofia, facciamo, io penso, un bene all'amministrazione pubblica, pertanto da questo punto di vista il mio voto sarà un voto favorevole. Ci saranno, come dire, altri momenti per approfondire anche altre questioni

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie collega Sassi, consigliere Giaroni. Ah, Pedroni scusi, consigliere Claudio Pedroni.

CONSIGLIERE PEDRONI

Sì presidente, chiedo scusa, rispetto a questa mozione vi volevo anticipare la nostra astensione per un paio di motivi, uno è che l'impressione è che il soggetto che per diversi motivi non possiede una fede, una religione, di qualsiasi tipo essa sia, musulmana, cattolica, cattolica, cristiana nelle sue numerose declinazioni, dal luterano, al calvinista, al cattolico ecc., anche se si potrebbe facilmente sostenere che ormai siamo tutti calvinisti, ma questo è un ragionamento che ci porta lontano, per cui l'assenza di, come dire, della possibile presa in considerazione anche di chi non ha una religione mi sembra che sia non sufficientemente esplicitata. L'altro aspetto è più complicato e non vado molto lontano, è legato al fatto che alcuni colleghi sono intervenuti rispetto a una, come dire, ad una possibile considerazione della religione cristiana come un pochino più matura e un po-

chino più tollerante rispetto alle altre, questo è vero, ma qualche perplessità è d'obbligo perché è pur vero che nel XXII secolo per aiutare la partenza della seconda crociata, ma è altrettanto vero che quello che è successo nell'Irlanda del Nord, quello che è successo nella penisola balcanica, non sono cose di 400 anni fa o mille anni fa, ma sono cose di quindici anni fa, dove il conflitto religioso è stato fortissimo, è stato la matrice di tutto, dove francamente la esortazione alla convivenza doveva essere qualcosa di più forte rispetto a quello che è scritto qua. Ecco, per questi motivi riteniamo di astenerci rispetto a questa mozione. Grazie.

Entra il consigliere Riva
Consiglieri presenti numero 35

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie a lei consigliere, consigliere Giaroni Mario.

CONSIGLIERE GIARONI

Grazie Presidente, mah, abbiamo sentito varie cose, anzitutto voglio dire, in questo caso a nome anche del gruppo, il voto favorevole, voglio anticipare il voto favorevole alla mozione. Il voto favorevole alla mozione così come è, sono contento che chi ha proposto l'emendamento abbia insistito perché questa mozione resti così. Mi fa specie francamente sentire definire questa mozione una mozione da libro Cuore, io non so per quale motivo debba essere considerata libro Cuore, non vorrei che il riferimento al libro Cuore derivasse ...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

...consiglieri, chi non è interessato per cortesia consenta a chi interviene di farlo. Consigliera Giampaoli, può darsi che io ora ero distratto però, diciamo, eh, va bene, d'accordo, prego.

CONSIGLIERE GIARONI

Grazie. Dicevo, mi ha fatto un po' specie onestamente il riferimento al libro Cuore del collega Eboli, il libro Cuore va beh, ha tanti difetti, però molti di noi da ragazzi l'hanno letto, ecco, se per libro Cuore si intende che questa mozione è da libro Cuore perché in realtà questa mozione così com'è non si sostanzia in un qualche elemento offensivo o denunciativo, passatemi questo termine, nei confronti di una qualche situazione particolare, beh, credo questo sia sbagliato, sia sbagliato perché questa mozione, come ha spiegato chiaramente credo il collega e amico Colosimo perché questa mozione ha in realtà un valore sostanziale e pratico molto alto. Da questo punto di vista, quindi, credo che potrebbe benissimo essere votata così com'è. La nostra preoccupazione infatti non è tanto quella, ripeto, di utilizzare la libertà religiosa o la riaffermazione del principio del rispetto religioso per denunciare una qualche specifica situazione, ma come elemento base che deve informare, come già anche l'assessore Catellani ci ha precisato, credo molto opportunamente nella sua replica, anche l'azione concreta della giunta nella realtà di Reggio, quindi credo che questa mozione già di per sé sia sostanza e non semplice forma; quindi apprezzo il fatto che il collega Sassi sia disponibile a votarla così com'è, non senza dire che per quanto mi riguarda personalmente quanto il collega Sassi ha detto è da me approvato sostanzialmente per intero, è vero il problema della discriminazione è un problema che va al di là, è pur vero, è pur vero, però, che quello di cui oggi stiamo parlando, quello di cui oggi stiamo parlando, è un tema specifico che nasce da un fatto specifico rispetto al quale il consiglio comunale si determina nello specifico, pertanto basta e avanza il contenuto di questa mozione. Mi spiace anche che il collega dei Verdi motivi l'astensione, se non ho compreso male, sulla base del fatto che, va beh, chi non ha reli-

gione dov'è? In realtà penso che anche sulla base di quanto è emerso il problema religione sia un problema che nel consiglio comunale viene visto non in termini appunto teologici, in termini trascendenti, ma nei termini immanenti normale dell'impatto e del rapporto tra chi, ripeto, ritiene di credere in qualcosa e chi in questo qualcosa non vi crede. Proprio per questo motivo abbiamo detto che in realtà questa mozione è una mozione che riguarda essenzialmente la libertà di opinione, la libertà di opinione declinata nella forma specifica dell'accettare che qualcuno affermi di credere in qualcosa che magari non è oggetto di esperienza e quindi hanno accettato la Bibbia prima, la cito anche io come dice la Lettera agli ebrei, la fede è la certezza delle cose che succedono, e quindi la stessa teologia, in questo caso cristiana, dice: guarda che la fede è qualcosa di non provato. Bene, chi ritiene nella propria libertà di credere in questo, deve essere rispettato e il dovere essere rispettato, come ci ha ricordato il collega Colosimo, implica delle cose molto concrete e molto importanti, nello stesso tempo vorrei che...

...Concludo subito, sono stato interrotto almeno un minuto prima per il guazzabuglio. Voglio dire però, anche a beneficio di chi invece non crede, che allo stesso modo questa mozione implica e impegna l'attività politica, l'attività civile nel senso, appunto, di trovare anche da parte di coloro che proprio per una visione che implica per loro una trascendenza pensano che una cosa non sia solo un convincimento personale ma derivi da una volontà divina, comunque di imporre, di trovare nel modo del dialogo, attraverso il dialogo, il luogo di convivenza civile che passi proprio attraverso questo, attraverso la pretesa e la ricerca del rispetto degli altri. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere Giaroni, consigliera Giampaoli Vanda.

CONSIGLIERA GIAMPAOLI

Grazie Presidente, ma io vorrei capire qual è il motivo per cui non siano d'accordo nell'inserire, il consigliere Colosimo e i primi firmatari, nell'inserire, cioè, quindi, scusate, fatemi capire una cosa...cioè adesso le faccio la domanda, adesso mi spiegate meglio se siete più bravi, così riesco meglio ad essere lucida nella dichiarazione. Cioè, qual è il problema, è che voi non siete d'accordo sul fatto che la diffusione della parola, del concetto di solidarietà, di dialogo perché mi pare che l'abbia anche sottolineato il collega Giaroni adesso, se voi non siete d'accordo che questo venga fatto in qualunque luogo di culto, no no, se me la può ripetere, scusi perché allora vede...se è in re ipsa facciamo una cosa, consigliere Colosimo, estrinseciamola, cioè rendiamola, no no, è in re ipsa ma rendiamola ancora più evidente, allora delle due l'una, delle due l'una, vuol dire che voi, cioè esplicitiamo questo concetto, rendiamolo più chiaro, perché non mi può dire il consigliere Giaroni che è da criticare l'affermazione o l'intervento dell'amico Eboli che dice allora questa diventa la mozione del libro Cuore, cioè noi crediamo veramente nel concetto perché vedo che il consigliere Giaroni l'ha sottolineato più volte, crediamo nel concetto del dialogo, l'ha detto l'assessore Catellani con grande, diciamo, sottolineatura di questo fatto, anzi, lui ha applaudito a questa mozione che porta una nuova ventata di dialogo nella città di Reggio Emilia, allora, crediamo veramente che il dialogo debba esistere fra tutti coloro che professano la religione, o no? Cioè, lo diciamo solo nelle nostre chiese? Consigliere Colosimo, noi non abbiamo molti problemi come cattolici, ci mancherebbe altro, lo diciamo solo all'interno delle nostre chiese? Cioè perché lei questa cosa, che secondo voi è ancora in re ipsa, non può essere sottolineata? Per noi, per me, è talmente importante che merita di essere estrinsecata, perché altrimenti se per voi questa cosa non merita attenzione, io ne traggio una conseguenza e una sola, amici, che voi non volete, non ritenete di sottolineare, assessore caro, caro assessore Catellani, non ritenete di sottolineare, lo dico a lei perché ha sostenuto la mozione così com'è, non ritenete di sottolineare, che questo, diciamo così, invito al dialogo, che questa conoscenza l'un con l'altro, tra le varie religioni e quindi questo estrinsecarsi, questo incontrarsi, diciamo così, fra le religioni sia un elemento importante e fondante per la formazione dei cittadini del futuro, cioè non si può pensare che questo sia solo un obbligo di una zona, di una parte,

di un'area di alcuni cittadini e di altri no, perché se io lo dico questo nella mia ...io credo, ritengo anzi, ritengo che questo invito al dialogo venga fatto anche da chi professa una religione diversa dalla nostra. Se voi che siete cattolici non le ritenete, mi dovete dire cosa vuol dire oggi essere cattolici, allora oggi voi mi rispondete che cosa vuol dire oggi essere cattolici.

Interruzione fuori microfono del consigliere Montipò.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Prego, noi siamo in dichiarazione di voto

CONSIGLIERA GIAMPAOLI

Montipò, ci hai veramente oggi con questa battuta rallegrato e illuminato. Tornando alle cose serie Montipò, scusami se vado un attimo sulle cose un po' più serie, volevo dire che mi diventa veramente difficile capire gli amici e la posizione degli amici della Margherita, proprio francamente mi diventa difficilissimo da capire, mi diventa veramente difficile perché io credo che abdicare, abdicare come voi fate in questo modo ad un ruolo fondamentale che un cattolico deve avere, lo dico con assoluta modestia, e certamente mettendomi al di sotto di voi, ma molto al di sotto di voi, per carità, non voglio ritenere di avere la vostra scienza e coscienza, ma io dico che mi sembra che un cattolico che non riesca a difendere, a difendere questo concetto di tutela e di difesa, di difesa, di quello che voi chiamate un dialogo reciproco, ma reciproco vuol dire che noi, che crediamo nella religione cattolica, lo facciamo e chi crede in una religione diversa lo fa, senza ammazzare, senza uccidere chi crede in una religione diversa. Guardate che sarebbe un passo abbastanza importante, che voi questo, che considerate come dice il consigliere Colosimo elemento in re ipsa, non siete in grado di estrinsecarlo oggi, scusate ma vuol dire che secondo me voi non avete il coraggio di difendere delle posizioni che sono le posizioni di chi veramente crede in un principio, in una posizione che deve essere veramente difesa in condizioni di reciprocità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie a lei, consigliere Grassi.

CONSIGLIERE GRASSI

La ringrazio Presidente e mi spiace, mi spiace, consigliera Vanda Giampaoli che lei abbia detto "voi non avete il coraggio". Noi, consigliera Giampaoli, democristiani, e questo valga anche per Eboli, il coraggio lo abbiamo avuto dal '45 e dal '43 fino ai nostri giorni. Un momento, ma lasci finire, ma stia tranquilla!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Adesso non possiamo interrompere il consigliere Grassi, eh?

CONSIGLIERE GRASSI

Stia tranquilla e stia zitta. Il suo difetto è soltanto questo, lei da un fatto di principio, anche di Eboli, vi siete lasciati trasportare ad una dissertazione politica contingente che non c'entra niente per noi cattolici, o questo lo capite, altrimenti non può essere imposto con il voto. No no, per cortesia, questa è una cosa di principio, allora se l'amico o gli amici della Margherita che mi hanno visto estremo oppositore delle loro scelte, però voglio dire hanno avuto l'accortezza di prendere un concetto dell'enciclica "*Redemptoris missio*" dove il Papa dice che neppure tra tanti cattolici vedo è accettata, e questo è grave, il dialogo è impostato su un sistema di duplice comunicazione esso implica, scusi consigliera Giampaoli, sta parlando il Papa, le cito delle parole del Papa, quindi la prego, pur considerando le sue scelte, sono parole del Papa quelle che le ho citato, non sono di Colosimo,

non sono di Fornaciari, non sono di Catellani e questa è una cosa, esso implica il parlare l'ascoltare, il dare e il ricevere per il mutuo sviluppo e arricchimento, poi qui c'è secondo me una frase molto importante, si tratta di un dialogo che è testimonianza della propria fede, non di un'azione politica, ma nello stesso tempo di una apertura, virgola, verso quella degli altri e qui politicamente sembra una arrendevolezza, ma continua e dice "non è un tradimento della missione della Chiesa e neppure un nuovo metodo di conversione alla cristianità", cioè queste parole non sono parole, diciamo, che qui possono essere usate come espressione di partigianeria politica, è ovvio, io non voglio fare accenno a nessuna formazione politica, ma qui ci sono dei principi, ci sono degli alti ideali di convivenza ma non di arrendevolezza, qui non c'è il tradimento della cattolicità, cattolica Giampaoli, non ci sono sicuramente in queste parole delle espressioni di partigianeria politico-governativa, ma se noi in un situazione come questa, mi veniva da ridere quando il giovane Sassi cercava di portare a delle attualizzazioni le valutazioni del Papa, perché sono troppo elevate, sono troppo forti, gli amici della Margherita hanno preso un concetto che neppure fra tutta la cattolicità sono accettate, ma le parole del Papa quindi uno è cattolico se si adegua a queste parole, non ci si adegua alle parole dell'amico Sassi, o dell'amica Giampaoli, non me ne voglia signora Giampaoli perché sicuramente questa volta è una valutazione culturale a mio parere alta, non è partigianeria politica. Sassi avrebbe voluto portare il discorso ad una attualizzazione, ma questo non può essere. Io voglio però finire in questo modo, venti anni or sono, consigliere Pedroni, il Papa è venuto a Reggio Emilia, non ha parlato della tristezza della situazione irlandese, ma è andato a fare una visita alla Casa della carità di Villa Cella, dove non per mio merito ma per scelte di persone che hanno fatto una scelta particolare di vita, al di fuori di ogni speculazione, vi inviterei prima di fare delle valutazioni sulle scelte dei cattolici di farci una visita. Dopo di che, dopo aver fatto un passaggio in quella realtà - consigliere, dopo ho finito - o in quelle realtà della Casa della carità che vedono la cattolicità nostra, reggiana, presente, in Italia e finisco, anche in tante altre parti del mondo, dopo si potrà fare la valutazione delle varie scelte della cattolicità, però sentirmi dire dalla Vanda Giampaoli voi non avete il coraggio, io spero che la Vanda Giampaoli riveda questo comportamento perché il gruppo della Margherita all'epoca non ha espresso un suo concetto, ha espresso una valutazione prendendo una enciclica del Papa, andiamoci piano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Va bene, grazie per il suo contributo, consigliere Fantini.

CONSIGLIERE FANTINI

Molto brevemente volevo solo dire, va beh, confermare il voto favorevole come avevo già preannunciato nell'intervento in sede di discussione. Sono un po' dispiaciuto per la piega che ha preso, diciamo, la discussione nella seconda parte, perché al di là del merito e al di là del tema, insomma sembra che ci sia questo male oscuro del consiglio, tale per cui quando si parte anche con le migliori intenzioni poi alla fine, a volte per la punteggiatura, a volte per un emendamento, a volte perché sono cambiate le condizioni meteorologiche, ma comunque alla fine ci si riesce sempre a dividere, anche forse a volte senza ragione e ad innescare delle discussioni che risultano un po', diciamo così per usare un eufemismo, fine a se stesse. Quindi mi dispiace che si sia un po', diciamo così, fra virgolette, guastato un clima per modo di dire, anche se poi non è che voglio dare delle responsabilità a destra o a manca, però, ecco, io credo che forse dovremmo prendere spunto da questa ennesima occasione che c'è stata perché forse ognuno di noi dovrebbe riflettere perché anche quando ci sono degli ordini del giorno rispetto a fatti eclatanti dal punto di vista nazionale e internazionale, o altre solidarietà sulle quali si penserebbe che sia automatica una unanimità, poi alla fine riusciamo quasi sistematicamente sempre a spaccarci, a dividerci, a fare i distinguo; ecco, io credo che ognuno di noi in coscienza su

questo male oscuro che, che come ho detto prima coglie, diciamo, i nostri lavori, dovrebbe fare forse una riflessione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie, non avendo altri iscritti, consigliere Giovannini prego.

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie signor Presidente, noi condividiamo il principio ribadito al secondo punto della mozione della libertà di culto, parola e informazione tra i capisaldi irrinunciabili dei diritti dell'uomo, così come condanniamo il fatto che una persona o un gruppo di persone possa essere emarginato, discriminato, addirittura condannato per le proprie convinzioni religiose o politiche, e sottolineo politiche, faccio riferimento all'intervento del collega dei Verdi che ha citato tutte le religioni ma si è dimenticato del comunismo e del nazismo, che per qualcuno erano religione, e perché noi sappiamo cosa abbia voluto dire e cosa voglia dire anche oggi a volte essere emarginati e discriminati, viste anche le recenti attenzioni che si susseguono nel tempo di una certa sinistra, attenzioni di carattere violento, così come anche una certa sinistra dovrebbe conoscere l'emarginazione fatta solo per via delle proprie convinzioni e faccio direttamente riferimento a quel mondo del partigianato che ha escluso importanti personaggi per le proprie espressioni di pensiero, e ogni riferimento all'onorevole Montanari è assolutamente voluto. Ci basta però leggere la prima riga e l'ultima di questa mozione per poter esprimere un voto negativo, perché qui si parte da una notizia di un cittadino afgano che rischia la vita per essersi convertito al cristianesimo e poi si conclude dicendo "auspichiamo che anche sul nostro territorio le religioni siano strumento di dialogo". Ora quell'anche lì è forse di troppo perché o da noi non esiste questa possibilità di dialogo e di solidarietà riferito al nostro territorio o significa che in altri posti questa situazione non avviene. Allora vi chiedo se nel mondo musulmano, se in tutto il mondo musulmano, si possa liberamente circolare con una croce al petto, non ci risulta, e che dire di ciò che è avvenuto a Reggio dove addirittura esistono, esiste una moschea travestita da centro culturale o dove si è tenuta una marcia, l'unica in Italia, contro l'espressione di diritto di parola e di pensiero, contro le famose vignette. Allora questo ci è sufficiente per esprimere un voto contrario a questa mozione. Grazie signor Presidente.

Esce il consigliere Notari
Consiglieri presenti numero 34

Il Presidente del Consiglio, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la mozione n. 4**, presentata dai consiglieri Grillone, Colosimo, Fornaciari, La Sala e Prandi in ordine alla **"condanna al fatto che una persona sia emarginata e discriminata per le proprie convinzioni politiche e religiose"** (I.D. 139) e ne

Proclama

Il seguente risultato

PRESENTI: 34

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI: 26

Anceschi, Ballarini, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montanari, Montipò, Olivo, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.), Colosimo, Fornaciari (Italia pop), Vena (C.I.), Ferrigno, Sassi (P.R.C.), Grassi, (U.D.C.),

Rangone (Lab. Re.), Monducci (Gente Re), Fantini, (Gr. Misto),
Corradini (Gr. Social.).
CONTRARI: 1 Giovannini (L.N.P.).
ASTENUTI: 7 Pedroni (Verdi), Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.), Ammaturo,
Lom bardini, Eboli (A.N. P.d.L.), Riva (D.A.S.).

Ed in conformità di ciò proclama approva la mozione di cui sopra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Delibera n. 79, Regolamento per la disciplina - prego colleghi! Delibera n. 79, Regolamento per la disciplina delle attività di acconciatore, estetista, tatuaggio e *piercing*, presenta la delibera l'assessore Spadoni, prego.

ASSESSORE SPADONI

Sì signor Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consiglieri per cortesia!

ASSESSORE SPADONI

Signor Presidente, signori consiglieri siamo alla presentazione del regolamento per la disciplina delle attività....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Allora Prandi, Vecchi, per cortesia.

ASSESSORE SPADONI

Siamo , come dicevo, alla presentazione del regolamento per la disciplina dell'attività di acconciatore estetista tatuaggio e *piercing* che segue il regolamento precedentemente approvato da questo consiglio comunale nel settembre del 1992. Nel 2007 col DLGS n. 7 del 31 gennaio coordinato con legge di conversione n. 40 del 2 aprile 2007, interviene in materia di esercizi di acconciatori e di estetisti una prescrizione che regola queste attività come soggette alla sola dichiarazione di inizio attività da presentare al comune territorialmente competente ai sensi della normativa vigente e non possono essere subordinate al rispetto del criterio della distanza minima o di parametri numerici prestabiliti riferiti alla presenza di altre soggetti svolgenti la medesima attività e al rispetto dell'obbligo di chiusura infrasettimanale. Sono fatti salvi il possesso di requisiti di qualificazione professionale, ove prescritti, la conformità dei locali, i requisiti urbanistico ed igienico-sanitari. Quindi il DL prevede sostanzialmente la liberalizzazione di tali attività lasciando il tema di una dichiarazione di inizio attività e i requisiti professionali e di idoneità dei locali. Il regolamento che proponiamo , e che è stato presentato diffusamente in commissione, è il prodotto del lavoro dello sportello per le imprese, commercio e tutela ambientale del comune di Reggio Emilia, e, per ciò che riguarda i requisiti igienico sanitari, del servizio di igiene pubblica dell'Unità sanitaria locale. Inoltre in questo provvedimento abbiamo inserito, tenendo conto delle nuove tendenze estetiche in materia di tatuaggio e *piercing*, anche l'esercizio di tali attività, sottoponendolo ad apposita Dia in analogia con quelle già prescritte dalla legge per l'attività di acconciatori ed estetisti e recepisce integralmente la delibera della Regione Emilia Romagna n. 465 del 2007, "approvazione delle linee guida concernenti indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e di *piercing*". In riferimento alle nuove norme in materia, il Servizio di igiene pubblica inoltre, questa è una delle sottolineature che sono state fatte anche in commissione, provvede ad organizzare i corsi di formazione degli addetti all'attività di tatuaggio e *piercing* allo scopo di diffondere

fra gli utenti le corrette informazioni in merito ai rischi effettivi che comportano tali interventi estetici. Il regolamento che proponiamo ha ottenuto il parere favorevole dalla Commissione provinciale artigianato della provincia di Reggio Emilia, il parere favorevole della Confartigianato, il parere favorevole della CNA, i pareri dei consigli di circoscrizione, il parere della Confcommercio. Gli aspetti salienti di tale regolamento appunto definiscono la condizione necessaria per le attività sopradescritte e il possesso della qualifica professionale, oggetto del regolamento con attività che comunque non possono essere svolte in forma ambulante o di posteggio anche se possono essere permesse nei luoghi di cura e di riabilitazione, di detenzione e nelle caserme, è la definizione dei requisiti minimi dal punto di vista dei locali che per l'attività di acconciatore sono 25 metri quadrati per due posti di lavoro e metri quadrati 5 per ogni posto di lavoro in più; per l'attività di estetista 25 metri per due posti di lavoro e metri 5 per ogni posto di lavoro in più e almeno dieci metri quadri se l'attività viene svolta presso laboratori di acconciatore, palestre, alberghi, esercizi commerciali autorizzati alla vendita di cosmetici e similari e, questa è una modifica che abbiamo introdotto espressamente in seguito al dibattito in commissione, per le attività di tatuaggio e *piercing* almeno 20 metri quadrati. E, sempre questo è una modifica in seguito al dibattito della commissione, ulteriori 6 metri quadrati per ogni postazione di lavoro aggiuntiva rispetto ai venti metri minimi che abbiamo introdotto come minimo in seguito al dibattito della commissione.

Poi ci sono tutti gli aspetti tecnici di cui avete potuto prendere visione che sono stati illustrati in commissione, le caratteristiche dei locali, l'accesso, l'eliminazione, l'aerazione, il riscaldamento, gli arredi, eccetera. È un regolamento che, appunto, recepisce le novità introdotte dalla legislazione, ha ottenuto il parere favorevole, come ricordavo, delle associazioni di categoria e lo sottoponiamo quindi all'approvazione del consiglio comunale, grazie.

Esce l'Assessore Catellani

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie assessore, informo che sono stati depositati n. 4 emendamenti a firma dei consiglieri Ferrigno e Sassi, sono in corso di, stanno mettendo il parere di congruità tecnica, poi li distribuiremo, consigliere Monducci.

CONSIGLIERE MONDUCCI

Signor Presidente, colleghi consiglieri, il testo che esaminiamo è sicuramente migliorato rispetto al testo originario che ci è stato consegnato in commissione consiliare. Lo ricordava l'Assessore, sono state tenute in considerazione alcune osservazioni critiche, alcune le ha fatte anche il sottoscritto, che andavano, e che vanno, nella direzione di una maggiore tutela della salute dei cittadini, quindi degli utenti che dovranno in qualche modo frequentare i saloni dei parrucchieri, degli estetisti e dei tatuatori. Credo che, poiché il tema qui è contemperare due esigenze diverse, una il diritto alla salute e a garantire la sicurezza fisica, la salvaguardia e l'incolumità fisica degli utenti, non dimentichiamo che non solo in materia di *piercing* o in particolare di tatuaggio ci possono essere dei rilevanti rischi ma anche, come è noto, possono esserci problematiche di carattere fisico anche nei trattamenti estetici e forse anche per quanto riguarda alcune operazioni di tintura o svolte comunque dai parrucchieri in presenza di incompatibilità o comunque di allergie nei clienti, nelle clienti o nei clienti che vanno a chiedere questo tipo di servizio. E dall'altro lato c'è evidentemente la tutela del diritto allo svolgimento di questa attività in un modo non troppo burocratizzato, e credo quindi che in qualche modo il ruolo che l'assessorato in questo caso svolge è proprio quello di trovare un giusto equilibrio, un buon contemperamento tra questi due esigenze. Credo che sia stato fatto qualcosa di più, ma non abbastanza, in questa direzione, mi pare che la filosofia complessiva, il taglio che è stato dato a questo tipo di regolamento sia ancora un taglio abbastanza timido nei confronti degli interessi e delle richieste delle associazioni di categoria che, non a caso, si ripete in modo iterativo, sono soddisfatte di come questo regolamento è andato via via

evolvendo in alcune, in alcuni passaggi, addirittura più liberale del precedente regolamento, liberale inteso in senso liberistico, quindi con vincoli e garanzie allentate rispetto al passato, quindi mi pare un po' strano, e questo devo dirlo a onor del vero, da un lato c'è una severità, un rigore, quasi una sorta di atteggiamento persecutorio nei confronti di chi, come è il caso dei *call center*, apre attività commerciali nei cui confronti si danno prescrizioni di grande rigore e di grande severità, obbligando per esempio un *call center* ad avere bagni per uomini, per donne e per disabili, e invece nei confronti di parrucchieri, estetisti, tatuatori, si sceglie la strada sostanzialmente di servizi, quindi di bagni messi a disposizione del pubblico che possono essere di una metratura addirittura irrisoria rispetto al tipo di richiesta che, credo, è intuitivo per tutti, mentre in un *call center* si presume che chi si reca là faccia una telefonata e vi stia dieci minuti, un quarto d'ora, e sia tutta gente che in qualche modo va e viene, e che quindi non rimane lì per più di un certo periodo di tempo, da un parrucchiere, da un'estetista, da un tatuatore credo che mediamente una prestazione non duri meno di un'ora, un'ora e mezzo e quindi ci sia un gran via vai ma anche una stanzialità da parte dei consumatori e degli utenti. Quindi questi due metri e due misure, o essere deboli coi forti e forti coi deboli, francamente non è apprezzato dalla lista civica Gente di Reggio e neanche dalla lista civica Laboratorio; per questi motivi, quindi, pur tenendo presente che qualche nostro suggerimento, qualche nostra considerazione è stata accolta, è stata accolta, e quindi qualche miglioramento è stato fatto nella direzione di un maggior rigore nell'applicazione di tutela e della salute dei consumatori, noi ci asterremo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere Monducci, ci sono altri iscritti? Altri interventi? Nessun iscritto consiglieri? Niente. Ripeto che sono stati depositati 4 emendamenti, per cui, no, sì sì dopo le dichiarazioni di voto uno per uno, sì, nessuno? Dichiaro chiusa la discussione, passiamo alla, se vuole fare, nessuna replica? Allora io devo consentire un attimo la distribuzione degli emendamenti per cui ...procederei con le dichiarazioni di voto che Ferrigno chiede che siano separate, devo sospendere 5 minuti per consentire la distribuzione degli emendamenti, beh, se li vuole leggere, intanto noi li facciamo fotocopiare, intanto se facciamo 40 copie... allora il primo emendamento consigliere, lei ha la copia, se lo vuole leggere anche...

Si riporta di seguito il testo degli emendamenti la cui presentazione è stata testè preannunciata dal Presidente:

EMENDAMENTI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI ACCONCIATORE, ESTETISTA TATUAGGIO E PIERCING

Emendamento 1

Alla pag 6 art 4, lettera c punto a, comma 3

Sostituire con:

1 ogni esercizio deve essere provvisto di almeno due servizi igienici, divisi per sesso, di cui uno conforme alle norme in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Emendamento 2

Alla pag. 6 art.4, dopo punto 5, aggiungere:

6 All'interno del locale deve essere riservato uno spazio di attesa di almeno 9 mq, provvisto di posizioni sedute in modo da non ostacolare le vie di esodo;

7 le porte o altri ingressi devono consentire l'accesso diretto dalla strada, piazza o altro luogo pubblico e non possono essere utilizzati per l'accesso ad abitazioni private.

Emendamento 3

Emendamento 4

inserire capitolo attività non compatibili

1. Non possono essere svolte promiscuamente nei medesimi locali o in locale comunicante con questi ultimi, le seguenti attività:

- attività di manipolazione e somministrazione di alimenti;
- attività di somministrazione e vendita di bevande (compresa quella effettuata mediante distributori automatici);
- attività di vendita di prodotti alimentari (compresa quella effettuata mediante distributori automatici);

Alberto Ferrigno (PRC)
Matteo Sassi (PRC)

CONSIGLIERE FERRIGNO

Sì, ...così evitiamo di perdere tempo, sospendere, fare di nuovo l'appello. Niente, innanzitutto vorrei anch'io cogliere l'affermazione del consigliere Monducci, si usano due pesi e due misure, questo mi pare del tutto evidente, vi è un atteggiamento persecutorio per uni, atteggiamento tutt'altro che persecutorio per altri. Ancora una volta si disattende platealmente agli indirizzi del consiglio comunale, quest'aula non più di due mesi fa votò un ordine del giorno nel quale si chiedeva all'Amministrazione di mappare la situazione esistente e individuare forme che potessero equiparare tutti gli esercizi commerciali, soprattutto in centro storico, proprio per evitare forme diverse di trattamento. Ricordo anche che in quella occasione la delibera della giunta, io credo con un po' di imbarazzo da parte della maggioranza e dell'assessore, fu colta con il voto della estrema Destra e con l'esultanza della Lega Nord, già questa misura, misura la qualità del provvedimento. In questo caso ci troviamo a normare giustamente un'altra attività commerciale, allora in virtù di quell'ordine del giorno io credevo si dovesse avere il medesimo orientamento, il medesimo comportamento al fine di normare attività commerciale altre, quindi parliamo di tatuaggi, piercing, acconciature, quindi parrucchieri, luoghi in cui vi si reca e ci si sta anche un po' di tempo. L'emendamento n. 1, Presidente, guardi, sono stato come la volta scorsa vorrei ricordare anche con un po' di... mi fu cassato un emendamento perché non hanno fatto ben riferimento a una lettera, a un comma, stavolta sono stato preciso, pagina 6 articolo 4 lettera c punto a, comma 3, se vuole la posso anche indicare col dito no la pagina, per evitare che qualcuno possa obiettare un vizio di forma per non entrare nel merito e non darmi ragione oppure dare ragione a Giovannini. L'altra volta non se n'è discusso per evidente imbarazzo della giunta che faceva un provvedimento che Giovannini sposava pienamente, esultava, Giovannini, la volta scorsa, quindi già questo...Dicevo, alla pagina 6 articolo 4, comma 3, vi è, a mio avviso bisognerebbe prendere pari pari quello che abbiamo scritto per i call center, mi pare del tutto logico, anziché andare a scrivere che i servizi igienici devono essere maggiori o uguali di un metro e 20, metri quadrati, certo, quanto deve essere ampio, o addirittura preoccuparsi di scrivere nel regolamento che nei bagni ci deve essere la carta igienica, perché c'è scritto così nel regolamento, io credo si possa tranquillamente, anche per semplificare i regolamenti, scrivere, come ho scritto io nell'emendamento, in maniera chiara che è preso pari pari dai call center, "ogni esercizio deve essere provvisto almeno di due servizi igienici, divisi per sesso, di cui uno, soprattutto questo secondo passaggio, "conforme alle norme in materia di superamento di barriere architettoniche". Mi pare questo del tutto ovvio come emendamento, insomma, le barriere architettoniche, tutti ci spendiamo affinché vengano eliminate per l'accesso ai servizi igienici, i due bagni l'abbiamo detto, abbiamo fatto una delibera sul call center che andava in questa direzione, non vedo per quale motivo non si possa utilizzare lo stesso metro. Quindi io presentando questo emendamento voglio anche dire che in questo regolamento è previsto anche avere i bagni in un locale altro rispetto al locale medesimo, cioè si potrebbe avere un bagno anche in un altro negozio.

Qui si normavano i call center, tutta una serie di restrizioni, vi sono delle sanzioni altissime, revoca della licenza e quant'altro. Quindi mi pare un emendamento del tutto logico e quindi spero, credo, che quest'aula voglia, voglia votare a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Allora, su questo primo emendamento presentato dal consigliere Ferrigno che...i portieri stanno distribuendo il testo...allora ci sono dichiarazioni di voto intanto, consiglieri? Voto... dichiarazioni di voto su questo emendamento? No? Allora...bisogna che me ne dia una copia prima di tutto a me. Sì. Prego, Giovannini.

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Le chiedo cortesemente se ci può leggere il parere di regolarità tecnica perché non riesco...

Escono i consiglieri Corradini e Fantini
Consiglieri presenti numero 32

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Infatti mi sono fatto dare una copia...dr.ssa Garruti, mi può dare una mano? Grazie. Allora, nessuna osservazione, il primo parere di regolarità tecnica, sotto il profilo tecnico, si rileva tuttavia che il testo nella sua formulazione attuale è stato proposto dalla Azienda sanitaria locale nella sua formulazione attuale. Ripeto, nessuna osservazione sotto il profilo della regolarità tecnica, si rileva tuttavia che il testo nella sua formulazione attuale è stato proposto dall'ASL sulla base delle specifiche attività. Questo. Su questo emendamento che, ripeto, va a modificare la pagina 6, articolo 4, lettera c, punto a, comma 3, tecnicamente ammissibile, vi è questo rilievo dal punto di vista tecnico in quanto l'Azienda che è titolare, diciamo, delle verifiche dal punto di vista dell'igiene, fa presente che questo è normato in questo, che il regolamento diciamo contiene già la proposta. Va bene, punto. Eh no, prima... questo per quanto riguarda l'uno, l'emendamento numero uno. Su questo emendamento ci sono dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto consiglieri, diamo un attimo, allora nessuno ha chiesto la parola, mettiamo in votazione l'emendamento uno, proposto dai consiglieri Sassi e Ferrigno. Parere favorevole dal punto di vista della regolarità tecnica.

Esce il consigliere Vena
Consiglieri presenti numero 31

**Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'emendamento n.1 al regolamento per la disciplina delle attività di acconciatore, estetista tatuaggio e piercing”
e ne**

Proclama

Il seguente risultato

PRESENTI: 31

VOTANTI: 30

FAVOREVOLI: 4 Ferrigno, Sassi (P.R.C.), Rangone (Lab. Re.), Monducci (Gente Re).

CONTRARI: 26 Anceschi, Ballarini, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montanari, Montipò, Olivo, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino,

Vecchi (P. Democr.), Colosimo, Fornaciari (Italia pop), Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.), Ammaturo, Lombardini, Eboli (A.N. P.d.L.), Grassi, (U.D.C.), Giovannini (L.N.P.), Riva (D.A.S.).

ASTENUTI: 1 Pedroni Claudio (Verdi).

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Allora si passa all'emendamento n. 2, una copia perché me l'ha presa il segretario, si passa all'emendamento n. 2 proposto dai consiglieri Sassi e Ferrigno. Tecnicamente nessun rilievo come sopra, è questo "all'interno del locale deve essere riservato uno spazio di attesa", prego consigliere.

CONSIGLIERE FERRIGNO

Presidente, trenta secondi per ribadire, come mio dovere, l'imbarazzo della maggioranza, di parte della maggioranza che non interviene nemmeno nel merito, che non mi spiega i motivi per i quali nei call center ci deve essere il bagno per le signore e per i signori mentre nei negozi di acconciatura, tatuaggio e piercing questo non debba esserci, è davvero imbarazzante l'atteggiamento dei colleghi della maggioranza, avrei preferito delle motivazioni tali per cui si potesse dire in maniera chiara che utilizziamo due pesi e due misure, così non è, ne prendo atto con rammarico evidentemente. Rispetto al secondo emendamento non chiedo - non rida, non rida perché avreste fatto bene a rispondermi e spiegarmi i motivi per i quali una signora che si reca dal parrucchiere non deve avere il bagno per le donne mentre chi va al call center sì, me lo dovete spiegare se ci riuscite, so che avrete grandi difficoltà. Rispetto al secondo emendamento, presidente, basta leggerlo, è la stessa cosa di prima come terminologie e articolo usati per i call center, si chiede che ci deve essere uno spazio di attesa dignitoso di almeno 9 metri quadrati, come per il call center, a maggior ragione per i negozi di acconciatura dove di fatto si attende il proprio turno per potersi poi, per potersi poi, e poter operare l'acconciatura stessa. Quindi sono punti che io aggiungerei al regolamento e che propongo, quindi, di accogliere, punti del tutto opportuni sia per i call center che per questi esercizi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consigliere, l'unica cosa per dirle che essendo a mio avviso gli emendamenti, l'emendamento 2 contiene due emendamenti, l'emendamento A al comma 6 e l'emendamento B, diciamo, al comma 7 perché i pareri sono divergenti, in uno vi è un parere di regolarità tecnica favorevole e nell'altro vi è un parere non tecnicamente ammissibile in quanto trattasi di attività non soggetta alla sorvegliabilità, questo lo prevede la legge, per cui propongo di votarli separatamente, consiglieri.

Ah, ritira il secondo, va bene, sostanzialmente ritira il secondo, rimane in piedi solo a pagina 6 articolo 4 dopo punto 5 aggiungere il comma 6, il 7 è cassato. E sì, è possibile, lo ritira, consigliere, è previsto dal regolamento che sia ritirato un attimo prima del voto, è previsto. Ho detto che al comma, no, emendamento 2, non può essere unico perché i pareri... consigliere, anche quando abbiamo... consigliere, quando abbiamo... sì, però consiglieri non esiste, però nel regolamento del consiglio comunale abbiamo agito scorporando i singoli emendamenti, ma consigliere... allora votiamo tutti e due, votiamo un unico emendamento, votiamo l'emendamento n. 2 così come proposto, vi sono due pareri differenti, ne abbiamo dato lettura, Scarpino.

CONSIGLIERE SCARPINO

Presidente io avevo delle perplessità proprio come è posto l'emendamento, perché effettivamente come si fa a votare se uno è d'accordo al 6 e non al 7? Mah, va bene.

Entra il consigliere Fantini

Escono i consiglieri Colosimo ed Eboli.

Consiglieri presenti numero 30

Il Presidente del Consiglio, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l' emendamento n. 2 al regolamento per la disciplina delle attività di acconciatore, estetista tatuaggio e piercing**

e ne

Proclama

Il seguente risultato

PRESENTI: 30

VOTANTI: 28

FAVOREVOLI: 4 Ferrigno- Sassi (PRC)- Monducci (GDR)- Rangone (Lab Reggio)

CONTRARI: 24 Anceschi, Ballarini, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montanari, Montipò, Olivo, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.), Fornaciari (Italia pop), Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.), Ammaturo, Lombardini (A.N. P.d.L.), Grassi (U.D.C.), Giovannini (L.N.P.), Riva (D.A.S.).

ASTENUTI: 2 Pedroni (Verdi), Fantini, (Gr. Misto).

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Emendamento 3, abolire articolo 5, prego consigliere Ferrigno. Sassi, scusi. Non avevo...tecnicamente è ammissibile l'emendamento 3, dottoressa Garuti? Sì.

CONSIGLIERE SASSI

Grazie presidente. Questo emendamento rimanda per intero al contenuto dell'articolo 5 del regolamento, e qui discutiamo secondo me non solo di forma che è sostanza, ma discutiamo dell'intero regolamento, assessore Spadoni, e quindi della, penso, della legittimità agli occhi dell'opinione pubblica dell'intero regolamento. Perché se prima discutevamo della possibilità di comparare il regolamento A al regolamento B e dei criteri di comparazione, posso anche concedere, come dire, all'assessorato una qualche arma dialettica, nel dire che forse quella comparazione poteva risultare ardita, ma secondo me lì c'era un'arma dialettica. Qui siamo di fronte a un articolo, per chi l'ha letto, che dice "noi abbiamo fatto un bel regolamento, ma questo regolamento potete non applicarlo fino alla cessazione della vostra attività". Quindi è evidente, lo leggo perché l'assessore scuote la testa, "l'attività può continuare fino alla cessazione dell'azienda in capo all'attuale titolare", quindi vuol dire che tu fai il regolamento e poi dopo puoi non rispettarlo fino alla cessazione della tua attività. Allora è evidente che qui discutiamo un principio che è di carattere generale, e io penso che ci sia la necessità di sanare quello che è un evidente vizio. Se io fossi, se avessi un pubblico esercizio in città che non rientrasse all'interno di queste categorie, fra l'altro molto poche anche sul piano numerico, avrei molto da obiet-

tare. Ma ho molto da obiettare anche in qualità di pubblico amministratore, di chi è chiamato a votare, ad approvare un atto, un regolamento dell'amministrazione che evidentemente, stando alla lettera del testo, pone un tema di equità di trattamento fra i cittadini. Se questo regolamento ha un senso in primo luogo per chi lo ha presentato, è bene che questo regolamento lo si faccia rispettare, si dia un periodo di tempo necessario per poter applicare, D'Andrea ride, ma se tu D'Andrea ...sono contento per lui, da quando ha cambiato sponda è diventato così, quindi, no, interno al partito dico, prima frequentava si vede anime infelici, quindi penso che si debba recuperare un dato di equità e far sì che questo regolamento lo si applichi nei termini previsti, quindi con una norma transitoria, possiamo dire un anno, due anni, tre anni, ma che lo si applichi, perché altrimenti francamente abbiamo fatto un esercizio inutile e questo rischia di essere un costo inutile per l'amministrazione.

Entra il consigliere Colosimo
Consiglieri presenti numero 31

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Scarpino.

CONSIGLIERE SCARPINO

Presidente, volevo sapere, manca il parere tecnico su questo emendamento, non è espresso il parere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

L'ha messo la dottoressa adesso perché glie l'ho fatto rilevare.

CONSIGLIERE SCARPINO

Ah.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Tecnicamente non vi è nessun rilievo sotto il profilo della regolarità.

CONSIGLIERE SCARPINO

Va bene, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Sì, l'ho fatto notare alla dottoressa, ha messo il parere in questo momento. Montipò.

CONSIGLIERE MONTIPO'

Vorrei parlare contro l' emendamento perché ritengo che l'amministrazione tratti i propri amministrati come cittadini e non come sudditi -lei ha usato spesso questa affermazione- ma in questo caso è anche praticata. Io faccio il barbiere da 40 anni in questa città, magari ho anche i miei 65-70 anni e l'ho sempre fatto senza il bagno. A un certo punto salta fuori l'amministrazione che dice no, tu adesso per gli ultimi anni della tua vita, per il poco che ti rimane da fare, devi spendere dei soldi a fare il bagno. Ma non ho il posto, non lo posso fare. Beh, allora chiudi l'attività. Io penso che l'amministrazione invece con questo, con il testo proposto, tiene conto anche di queste vicende, perché noi è giusto che amministriamo, che amministriamo con equità, che amministriamo, diciamo tra virgolette, con giustizia, ma anche con tanto buon senso. E l'emendamento, pardon, e l'articolo è un articolo di buon senso. Finché ci sei tu hai sempre fatto così, non hai mai creato dei problemi, continua; se cambia l'attività, se viene anche tuo figlio, se viene qualcun altro, no, allora lui sarà costretto ad adeguarsi alle normative. Fermo restando poi che l'ultima riga

dell'articolo io non la sottovaluterei, perché l'ultima riga dell'articolo praticamente dice all'ASL che se l'ASL ritiene poi di poter intervenire, per negare od approvare i requisiti minimi, il comune alza, come si suol dire, ne prende atto e quindi mi pare che sia anche tutelata, diciamo, una eventuale situazione proprio al di fuori di ogni criterio di igienicità. In quel caso scenderà in campo l'ASL. Quindi mi sento di poter difendere a spada tratta, diciamo, l'articolo così come è stato presentato, perché non è ideologico, perché tiene conto della nostra terra, della nostra gente, e di quei quattro barbieri, adesso lo dico ironicamente, quei quattro barbieri che ci sono ancora e che vorremmo ci rimanessero fino alla fine dei loro giorni senza politiche vessatorie del comune.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere, altre dichiarazioni? Giovannini.

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Solo per dire che le argomentazioni del collega Montipò sono assolutamente convincenti, quindi anche noi non potremo che votare contro questi emendamenti.

CONSIGLIERE FANTINI

Solo per dire che il collega Giovannini mi ha anticipato nel concordare con l'intervento del collega Montipò'

CONSIGLIERE LOMBARDINI

Volevo plaudire a uno dei rari momenti di ragionevolezza da parte del Partito Democratico, in cui dimostra di accogliere le istanze, anzi è vero, il collega Montipò' ha centrato il problema perché credo che di esercizi verso cui siano destinati questa norma ce ne siano talmente pochi che, anzi, andrebbero... ci vorrebbero delle norme per conservarli, parlando di barbieri ce ne sono talmente pochi in città che voteremo contro l'emendamento.

Entra il consigliere Eboli
Consiglieri presenti numero 32

Il Presidente del Consiglio , quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'**emendamento n. 3 in ordine alla "abolizione art. 5"** e ne

Proclama

Il seguente risultato

PRESENTI: 32

VOTANTI: 32

FAVOREVOLI: 4 Ferrigno, Sassi (P.R.C.), Rangone (Lab. Re.), Monducci (Gente Re).

CONTRARI: 28 Anceschi, Ballarini, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montanari, Montipò, Olivo, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.), Colosimo, Fornaciari (Italia pop), Pedroni (Verdi), Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.), Ammaturo, Lombardini, Eboli (A.N. P.d.L.), Grassi (U.D.C.), Giovannini (L.N.P.), Fantini (Gr. Misto), Riva (D.A.S.).

Il Consiglio respinge.

Il Presidente del Consiglio introduce in discussione l' **emendamento n. 4 avente ad oggetto le "attività non compatibili"**.

CONSIGLIERE FERRIGNO

Grazie Presidente, io gioisco per, ancora una volta per l'imbarazzo di chi adesso ha il capo chino, il quale si vede applaudire dalla Lega Nord, no presidente, questa è una bella cosa, però voglio dare atto al collega Montipò, anche se ha posizioni politiche certe volte molto distanti dalla mie, almeno del coraggio di alzarsi in piedi e motivare, cercando di motivare, i motivi dell'avversione sull'emendamento. Cavarsela col fatto che c'è l'USL che può in qualsiasi momento chiudere quell'attività, è un po' deboluccia come motivazione altrimenti vi chiedo per quale motivo abbiamo fatto un regolamento. Poi, va da sé: per tutelare quei quattro barbieri come li chiama il caro Montipò, che magari non gettano via la lametta dopo che hanno tagliato, dopo che magari si è sporcata col sangue, può anche essere questo, è normato dal regolamento no, quindi non utilizzano le lame monouso, non utilizzano le norme igieniche fondamentali, anche per queste persone questo regolamento approvato può essere tranquillamente stracciato e non se ne fa nulla, no? Questo va bene. E come Berlusconi avete fatto voi, avete detto chiaramente, avete fatto fatto un regolamento di facciata che non servirà per nessuno, tenga, Montipò, non servirà per nessuno, magari quando un domani andremo a normare un altro tipo di attività, se mi fate parlare

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consiglieri, per cortesia , però...

CONSIGLIERE FERRIGNO

Quando andremo a normare un'altro tipo di attività che magari non tocca i poteri forti, tra virgolette no?, diciamo anche i poteri forti, eh sì, perché i poteri forti, gli elettori, i potenziali poteri, amici, i barbieri forti, spero che si utilizzi lo stesso metodo, lo stesso... Per quanto riguarda invece l'emendamento 4 presidente, il buon Calderoli al Senato era solito presentare in maniera strumentale posizioni condivise dalla maggioranza e qualche volta è riuscita a spaccarla e a mandare sotto il governo, no? Io oggi mi voglio divertire, almeno una volta lo voglio fare, con un emendamento , questo sì , strumentale: un emendamento che loro non possono non condividere perché l'avete, l'avete sposato pienamente per quanto riguarda sempre i call center, voi avete detto, avete detto, e non l'avete neanche motivato il perché, ci sarebbe da piangere, non da ridere Montipò, no, che nei call center non si possono svolgere attività di manipolazione e somministrazione di alimenti, e fin qui, che non può vendere panini e quant'altro, attività di somministrazione e vendita di bevande, comprese anche quelle dei distributori automatici, voi avete votato in quest'aula che nei call center non ci può essere la macchinetta che distribuisce le bottigliette di plastica o magari qualche caffè, voi l'avete votato, non so se l'avete letto quella nota, ma l'avete votata, mi dispiace per voi ma forse siete disattenti. Io vi chiedo di votare la medesima risoluzione anche per quanto riguarda i negozi di tatuaggi e di piercing e di barbieri come li chiama il caro Montipò. Le stesse norme. Delle due l'una: o vi siete sbagliati allora, o vi sbagliate adesso, vi aspetto alla prova del voto e allora , caro Prati, tu che sempre mi brontoli nelle orecchie, intervieni e dimmi per quale motivo, va bene nei call center, tu che sei stato comunista, mi puoi rispondere. Prego.

Esce il consigliere Pedroni
Consiglieri presenti numero 31

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prati.

CONSIGLIERE PRATI

Intanto, molto molto tranquillamente siccome quando parliamo di un regolamento non parliamo dell'altro, noi stiamo parlando di un regolamento che riguarda determinate attività merceologiche e non dei call center, primo punto che mi pare che sia lapalissiano, cioè non puoi dire che un regolamento che hai applicato per i call center deve essere applicato per tutto il resto del mondo. Abbiamo deciso che per i call center era quello, abbiamo deciso che ci andava bene così, abbiamo deciso che il regolamento del call center prevedeva che non si poteva dare da mangiare, dar da bere, cioè che doveva essere un'attività di un certo tipo, qua stiamo discutendo di estetisti, di parrucchieri, di tatuatori eh, non lo so se si può dare da mangiare o meno, però voglio dire, non puoi usare come argomento visto che l'abbiamo abolito coi call center lo aboliamo anche qua. Io ripeto, ma le motivazioni, le motivazioni del call center le avevamo date a suo tempo. Va beh, abbiamo votato contro, vuol dire che ci andava bene, no, ripeto, o a favore? Le motivazioni sono che i call center, Ferrigno, secondo me dobbiamo anche imparare una cosa, io siccome credo di essere non meno di sinistra di te, detto molto francamente no, allora dobbiamo imparare che non si può difendere tutto e tutti qualsiasi cosa ci sia di mezzo no, bisogna cercare di fare anche un po' di distinzioni delle volte, ora i call center, alcuni sono gestiti in maniera corretta e prestano un servizio, altri è una situazione piuttosto imbarazzante in alcuni casi, abbiamo deciso che cercavamo di contenere in un certo modo la diffusione dei call center perché ci sono città dove non li aprono neanche no, quindi, qua abbiamo trovato, cercato di trovare delle mediazioni, quindi ripeto non possiamo essere sempre quelli che la roba è tutta uguale, dobbiamo cominciare a vedere che in alcuni casi possono esserci anche delle differenze, ripeto, non fra la gente ma fra le attività che ci sono e come vengono fatte. Quindi io, ripeto, sul merito, io non credo, sono almeno 40, 50, 60 anni che vado dal barbiere, non ho mai visto un barbiere dove si dà da mangiare e da bere e robe simili, no, quindi, ripeto, non ho un problema di questo genere, mi pare però del tutto strumentale, va beh allora, se è strumentale gli votiamo contro, proprio perché le robe strumentali vanno respinte, siccome credo che la maggioranza, come dici tu, Calderoli, quei giochini lì mi hanno sempre dato un po' fastidio, credo che sia giusto continuare a respingerle.

Entra il consigliere Vena

Consiglieri presenti numero 32

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie consigliere. Ci sono altre dichiarazioni? Votiamo. Sassi.

Sassi però...

CONSIGLIERE SASSI

Io questo emendamento non l'ho firmato perché non lo condivido nel merito, nella metodologia con la quale lo si può presentare. Tuttavia sono abbastanza imbarazzato di fronte a un'aula che non si interroga sul fatto che va ad approvare un regolamento che per chi ha qualche nozione di diritto amministrativo si colloca in un punto preciso dentro alla struttura di un ente locale, delle sue funzioni, delle sue peculiarità, si approva un regolamento che, come dire, per molti versi è la nostra massima autonomia, diciamo, di legge, la nostra fonte di legge, lo approviamo e diciamo... guardate che questo regolamento potete non applicarlo. Questo è il punto. Perché quello che dice l'assessore Spadoni, che mi dice qui al banco, che ha una sua *ratio*, che è riportato anche nel regolamento, cioè che se ci sono norme igieniche che non rispettano gli standard di legge l'AUSL interviene, e d'imperio chiude, non c'è bisogno di fare un regolamento per stabilirlo, perché lo stabilisce la legge, che, per chi ha qualche nozione di diritto, sta al disopra come fonte ri-

spetto al regolamento, quindi non c'è bisogno di fare nessun regolamento, non c'è bisogno di far lavorare gli impiegati del Comune, non c'è bisogno del regolamento. Il regolamento serve per normare delle peculiarità al nostro livello. Se noi lo facciamo e poi diciamo guardate che tutto quello che c'è è in deroga, mi dite a cosa serve il regolamento, e poi dico questo al consigliere Montipò, se c'è un barbiere che ha aperto l'attività da un anno e ha di fronte a sé 40 anni prima di andare in pensione, per 40 anni sarà in deroga rispetto al regolamento? Allora qui manca la *ratio* generale, un regolamento un'amministrazione lo fa per farlo rispettare a tutta la cittadinanza, altrimenti non lo fa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Va beh, però non era in merito alla dichiarazione di voto sull'emendamento, era più una dichiarazione di voto generale, ci sono altri?

Il Presidente del Consiglio pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'emendamento n. 4 e ne

Proclama

Il seguente risultato

PRESENTI: 32

VOTANTI: 31

FAVOREVOLI: 6 Vena (C.I.) Ferrigno (P.R.C.), Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.), Rangone (Lab. Re.), Monducci (Gente Re).

CONTRARI: 25 Anceschi, Ballarini, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montanari, Montipò, Olivo, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.), Colosimo, Fornaciari (Italia pop), Ammaturo, Eboli, Lombardini (A.N. P.d.L.), Grassi (U.D.C.), Giovannini (L.N.P.), Fantini (Gr. Misto), Riva (D.A.S.).

ASTENUTI: 1 Sassi (PRC)

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Allora abbiamo esaurito gli emendamenti, ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera così come non emendata? Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE GIOVANNINI

Grazie signor presidente, nel dichiarare il nostro voto di astensione alla proposta di delibera, non possiamo esimerci dal fatto di dire che, che nel sottolineare come qualcuno ritiene che questo regolamento sia inutile, per noi non è così, e fare un parallelo rispetto a questo regolamento con quello che approvammo qualche settimana fa sui call center è assolutamente sbagliato. Ma il messaggio che Rifondazione comunista dà a questa città è quella di rifare la lotta alla potente lobby dei tatuatori e dei barbieri, questa è la vostra, come se fossero dei pericolosi capitalisti, questo lo avete detto voi, anche se fuori microfono, e questo è il segno della ideologia che vorrebbe ancora imperare ancora in quest'aula, non essendosi accorta che qualcosa è cambiato nel frattempo, che ad aprile

qualcosa è successo. Allora vediamo in tutta la sua forza un altro passo nella disgregazione di una maggioranza che farà sempre più fatica a ritrovarsi unita come lo è stata nel 2004. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie a lei. Ci sono altri? Fantini?

CONSIGLIERE FANTINI

Grazie Presidente, io volevo dire che voterò a favore di questo regolamento e intervengo un minuto soltanto perché sono stati gli stessi estensori degli emendamenti, i colleghi di Rifondazione, che hanno condotto secondo me questa battaglia che si commenta da sola e l'hanno collegata, come ha ricordato il collega Giovannini, ad un'altra pagina secondo me infelice, dove i colleghi di Rifondazione assieme ad altri fecero appunto delle osservazioni analoghe su un altro regolamento che era quello dei call center andando contro il sentire comune, quindi, come dire, come ha detto qualche altro collega, queste posizioni ideologiche, che sostanzialmente hanno l'unico obiettivo di vessare i cittadini, mi trovano profondamente contrario, e però registro anche questo comportamento, che io da componente di maggioranza pensavo che l'errore, se così lo possiamo chiamare, fosse stato, diciamo, metabolizzato sulla base poi della lezione che i cittadini hanno dato il 13-14 aprile, ma vedo che errare è umano e perseverare è diabolico, vedo che i colleghi di Rifondazione continuano su questa linea politica, ahimè, ideologica e perdente, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Ferrigno, prego.

CONSIGLIERE FERRIGNO

Sì Presidente, misurare l'attività politica di un singolo consigliere, di un partito sul consenso che si ha, lo faceva Berlusconi nel '94, lo fa anche il consigliere Fantini, io la penso in un modo e certamente non mutò il mio giudizio sul provvedimento solo perché abbiamo preso meno voti alle politiche, sarebbe davvero, sarebbe davvero devastante sul piano politico che un consigliere o un parlamentare comunque si confronta, sì sì sì, io la penso così, io credo e concludo presidente in maniera banalissima e le faccio un esempio chiaro, che se una donna si reca in un call center deve avere secondo il regolamento in vigore la possibilità di avere un suo bagno, bagno per le donne, e l'uomo il bagno per gli uomini. È una logica che condivido, il disabile deve avere lo spazio necessario per accedere ai servizi igienici, questo lo abbiamo detto per i call center. Tuttavia se quella stessa donna dopo aver telefonato va dal parrucchiere, si trova in una condizione ben diversa, cioè lì c'è un solo bagno e non ci sono gli spazi per i disabili. Sottolineo solo questo, se questa è una posizione ideologica me lo dimostri, questi sono i fatti, consigliere Fantini, ecco i motivi per i quali noi abbiamo, abbiamo messo insieme le due cose. Per quanto ci riguarda il trattamento deve essere lo stesso, il voto della Lega si commenta da sé, contenti voi, contenti tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consiglieri, altri? Vena.

CONSIGLIERE VENA

Presidente, a me dispiace che non sono potuto intervenire sulla questione degli emendamenti, condivido parzialmente quello che ha detto il consigliere Ferrigno, e voteremo in ogni caso in modo favorevole questo regolamento, ma mi resta un dubbio che poi magari l'Assessore mi risponderà in modo privato, visto che non può più intervenire. Credo però,

consigliere Ferrigno, che si può verificare questa assurdità, che qualcuno di nazionalità non italiana apre un negozio da parrucchiere e decida di mettere una cabina telefonica, non due come previsto dal regolamento. Ebbene questa persona, con la sua unica cabina telefonica da parrucchiere potrà in questo caso non avere i due bagni, anche se le persone faranno magari più fila, ma con quell'unica cabina potranno telefonare, quindi l'assurdità della cosa che noi stiamo facendo è che il regolamento per i call center che prevede da due postazioni in più, esempio la questione che nei bar esiste una sola cabina, avremo questa assurdità che se domani invece decide di avere una sola cabina e quindi fare un piccolo call center ma anche la parrucchiera potrà in questo caso avere un unico bagno per tutti. Questa anomalia secondo me probabilmente poteva essere, poteva essere eliminata, forse questo diritto di ottenere due bagni per tutti e non solo per questi due regolamenti ma anche, ripeto, per altre situazioni, ma per un discorso di civiltà, magari prevedendo anche i dovuti tempi io credo che sarebbe stata una norma di civiltà e di uguaglianza per tutti. La scelta è stata quella di non votare, e prendiamo atto, daremo corso, voteremo ripeto in modo favorevole il regolamento, fermo restando che i regolamenti possono anche essere successivamente cambiati e speriamo che questo avvenga al più presto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Consigliere Monducci, prego.

CONSIGLIERE MONDUCCI

Molto brevemente signor presidente, quello che emerge sistematicamente nelle delibere che vengono proposte da parte della giunta, è quello di presentare le delibere come se fossero un atto quasi messianico per il solo fatto che queste delibere hanno la benedizione della associazioni di categoria interessate, ciò indubbiamente può far piacere, ma potrebbe anche generare qualche volta qualche sospetto. Come ho detto nell'intervento in discussione generale, dobbiamo un attimo stare attenti a non vedere in qualche modo delle invasioni di campo perché qui in questa sede, in questa sala, noi rappresentiamo gli interessi di tutti i nostri concittadini e questo è il tema cui noi dobbiamo in qualche modo dare una risposta assumendoci delle responsabilità. Quindi il presentare, il presentare sempre le delibere con questa sorta di viatico, ma le associazioni di categoria entusiasticamente aderiscono e benedicono queste delibere, io credo che di per se stesso non sia un fatto particolarmente eclatante né un titolo di merito, è una semplice constatazione che dobbiamo fare. Poi se questo per qualcuno, prendo atto che questo atteggiamento è sempre più moderato da parte del partito democratico, sempre più in qualche modo che sottolinea una disponibilità comunque di tipo consociativo e comunque ha un atteggiamento abbastanza sdraiato sugli interessi delle categorie, di questo mi dolgo, però credo che questo non sia di per se stesso un fatto, ripeto, politicamente vantaggioso, credo che quindi un atteggiamento maggiormente critico da parte dei colleghi, vale anche per le delibere che verranno, la severità, il rigore che abbiamo messo, come ricordava il collega Ferrigno, la severità e il rigore che abbiamo messo nei confronti del regolamento sui call center probabilmente, senza bisogno di essere particolarmente malpensanti, derivava dal fatto che non c'è nessuna associazione di categoria che tutela i call center e probabilmente la stragrande maggioranza di coloro che li gestiscono non andranno neanche a votare, e quindi è più semplice, direi, strutturalmente è più coraggioso essere severi con chi è debole ed essere invece piuttosto disponibili con chi è più forte economicamente e politicamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie. Scusi? Luca Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI

Grazie presidente, io non avevo intenzione di, non avevo intenzione di dire nulla riguardo a questa delibera perché mi sembrava che i contenuti della delibera stessa e la presen-

tazione della giunta fossero di per sé esaustivi. Però dall'ascolto un po' di questo dibattito e di questi emendamenti, mi sorgono spontanee alcune considerazioni anche perché al P.D. viene mossa una accusa politica di sostanziale atteggiamento consociativo nei confronti delle associazioni di categoria. Adesso ho ascoltato il suo intervento, comunque a me pare che, come a volte capita, a me pare che come a volte capita in quest'aula, anche le cose più semplici riescono a diventare così, almeno apparentemente, molto più complesse. Noi siamo di fronte ad una nuova regolamentazione che è in gran parte logica conseguenza di una normativa regionale, di una delibera regionale e che dentro a questo contesto si inserisce regolando il funzionamento di un settore, a mio avviso, lo dico anche, insomma, per conoscenza, devo dire, un po' professionale, voglio dire, del settore e delle modalità in cui si svolgono questo tipo di attività, non credo che in quei, in quel regolamento non vi siano grandi mancanze, credo che ci sia un approccio ragionevole, consapevole delle situazioni anche oggettive e assolutamente di natura non consociativa. Credo che vada obiettivamente distinta la situazione che vi è tra l'attività di un acconciatore con due poltrone per tagliare i capelli a una decina di persone al giorno, con tutto il rispetto, e talune situazioni che in qualche modo vanno a verificarsi, a concretizzarsi di cui abbiamo notizia, di cui abbiamo avuto anche prova, all'interno sostanzialmente dei call center. I call center sono un luogo che obiettivamente è adibito, e lo abbiamo detto ampiamente nel dibattito, ad un servizio pubblico estremamente importante e rilevante per una serie anche di cittadini, io li definisco così, che attraverso quel servizio possono anche con maggiore facilità comunicare con i loro paesi, ma sappiamo tutti che statisticamente, statisticamente, all'interno dei call center più ancora che all'interno dei parrucchieri o dei barbieri una certa dose di sostanziale illegalità nella pratica di determinati comportamenti è sostanzialmente diffusa, è stata accertata, ed è stata anche sanzionata. Quindi il regolamento dei call center aveva anche una sua razionalità di fondo, e non ci nascondiamo da questo punto di vista che era quello anche di rivendicare un maggiore rigore, non certo due pesi e due misure, ma si certamente anche la necessità di garantire chi nell'esercizio di quell'attività rispetta le regole, rispetto a chi in qualche modo fa uso di quell'attività per coprirne altre. Credo che francamente comparare l'attività dei call center con l'attività degli acconciatori mi sembra francamente una cosa sproporzionata sul piano politico e credo che una delibera come questa, appunto, che va a regolamentare l'attività degli acconciatori e degli estetisti non meritasse un dibattito così problematico e così, come dire, così per certi versi anche impegnato come quello cui abbiamo dovuto assistere oggi. Il nostro voto è comunque un voto favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Grazie a lei. Consigliera Giampaoli. Giampaoli.

CONSIGLIERA GIAMPAOLI

Grazie. Ma io non vorrei troppo sconvolgere l'amico consigliere Vecchi, però mi trovo assolutamente d'accordo rispetto alla mancanza di possibilità di accettare l'accostamento di attività, mi scuserà il consigliere Monducci, che sono quelle di parrucchiera, barbiere, o colui che fa i tatuaggi o il piercing rispetto alle attività dei call center. Ecco, forse sono un pochino meno morbida dell'amico Vecchi che dice che questi call center dove nostri amici per fortuna riescono a telefonare ai loro cari, quindi un po' voglio dire, consigliere Vecchi, è una visione un attimino edulcorata, penso che sappiamo tutti che ci sarà anche chi telefona ai propri cari sparsi in vari paesi europei, ma purtroppo sappiamo che forse la maggior parte di questi call center, mi suggerisce l'amico, l'amico Giovannini, diventa un luogo dove spacciano, dove spacciano, guarda Ferrigno, ti prego di credermi che queste cose sono già state fatte, sono già state fatte perché sono già, ma certamente, sono già state fatte perché sono stati chiusi i call center nei quali, adesso se vuole le porto, telefono alla Questura e le porto l'elenco, le porto l'elenco la prossima volta. Di quelli che sono stati chiusi perché all'interno si svolgevano attività non propriamente legate alla telefonia fissa, quindi, detto questo, mi sembra che l'intervento del consigliere Monducci sia un

pochino fuori strada rispetto a quello che è il voto che dobbiamo esprimere oggi, devo dire che certamente un regolamento di questa natura, Assessore Spadoni, era certamente necessario, cioè ci sono attività come quelle legate alla estetica, alla, diciamo, all'effettuazione di tatuaggi e di piercing che fra l'altro interessano giovani generazioni, quindi sono diciamo attività che meritano una particolare attenzione perché fungono anche da attrazione per ragazzi in giovane età, quindi questo regolamento certamente andava fatto, è un regolamento molto dettagliato, preciso, e quindi da questo punto di vista non ci può vedere che favorevolmente impressionati nella stesura di un regolamento così dettagliato. Esistono, diciamo così, però dei punti, ad esempio il punto D dell'articolo, scusate che lo vado a prendere, quello relativo poi ai ragazzi minori che vede in effetti una distinzione, ecco, vengo subito al punto relativo ai requisiti igienico sanitari ed alla parte relativa all'attività di tatuaggio e piercing. C'è una distinzione, assessore, non molto comprensibile che esenta dalla autorizzazione del genitore il soggetto minorenni compreso nella fascia tra i 14 e i 18 che va dal soggetto che svolge l'attività di tatuatore o di piercing per effettuare un solo piercing al lobo dell'orecchio, non si capisce se sono uno, due o più, e quindi non si capisce perché c'è questa esenzione, esenzione, questo non vuol dire che la delibera regionale sia da noi approvata, nel senso che noi non contribuiamo come lei sa a formarla e quindi per questo motivo non abbiamo di che lagnarci se questo punto per noi non è condivisibile. Altro punto, faccio contento l'amico Ferrigno che si è scatenato richiedendo gli elenchi dei call center che hanno cessato l'attività, noi non vedevamo, assessore, così di cattivo occhio l'inserimento di un elenco di attività che potevano considerarsi non compatibili con quelle che noi andiamo a regolamentare oggi. Non ci vedevamo nulla di contrario, l'inserimento e l'emendamento, assessore, proposto da Ferrigno, ci poteva stare tranquillamente, se Ferrigno l'aveva fatto con uno spirito provocatorio questo può essere, siccome noi vogliamo essere politicamente superiori alla provocazione, accantoniamo la provocazione di Ferrigno legata ai call center e diciamo che il suo emendamento, così come era strutturato, aveva un senso perché prevedeva la elencazione, assessore, di alcune attività che potevano non ritenersi compatibili con le tre attività regolamentate, prime fra tutte quelle relative ad esempio alla somministrazione di sostanze alimentari o altre, perché no, bastava poco, un inserimento di questo tipo avrebbe specificato alcuni, alcuni fatti e alcune limitazioni che ritenevamo non negative da inserire. Ragion per cui, ripeto, a fronte di questi nei, il nostro voto sarà un voto di astensione, che tiene conto di questi nei, ma certamente della bontà di una regolamentazione che sicuramente andava attuata.

Escono i consiglieri Scarpino e Sassi
Consiglieri presenti numero 30

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINALDI NANDO

Ferrigno, non capisco perché lei si è nuovamente iscritto. No, è intervenuto dopo Fantini consigliere, scusi lei è intervenuto in dichiarazione di voto dopo Fantini, l'abbiamo segnato. Allora ci sono altri ? Va bene, Grassi rinuncia.

Il Presidente del Consiglio, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, la delibera n.79 avente a d oggetto “ **regolamento per la disciplina delle attività di acconciatore, estetista, tatuaggio e piercing**” (I.D. 140) e ne

Proclama

Il seguente risultato

PRESENTI: 30
VOTANTI: 21
FAVOREVOLI: 20 Anceschi, Ballarini, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montanari, Montipò, Olivo, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Vecchi (P. Democr.), Colosimo, Fornaciari (Italia pop), Vena (C.I.), Fantini (Gr. Misto), Riva (D.A.S.).
CONTRARI: 1 Ferrigno (P.R.C.).
ASTENUTI: 9 Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.), Ammaturo, Lombardini, Eboli (A.N. P.d.L.), Grassi (U.D.C.), Rangone (Lab. Re.), Monducci (Gente Re), Giovannini (L.N.P.).

Ed in conformità di ciò proclama approvata la delibera di cui sopra.

La seduta è chiusa alle ore 19.59.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RINALDI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to SCARPINO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **19/09/2008** e che vi resterà sino a **04/10/2008** , a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 19/09/2008

IL MESSO COMUNALE
F.to SANTINI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 15/09/2008 con atto n. 19085/198